

Rapporto 2020
**Attività di
prevenzione
e promozione
della salute
ATS Brescia**

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Brescia



Indice

Capitolo 1 - Aspetti epidemiologici

Il contesto territoriale e demografico	3
L'evoluzione demografica negli ultimi 10 anni	3
Epidemia Covid-19	5
- I casi	5
- Mortalità generale e Covid-19	6

Capitolo 2 - Programma di screening organizzato

I programmi di screening oncologici	7
Anno 2020	7
- Epidemia da Covid-19	7

1

Capitolo 3 - Interventi di Promozione della salute

La promozione della salute nei luoghi di lavoro	9
La promozione della salute nel contesto scolastico	9
La promozione della salute nella comunità	10
La promozione della salute nei primi 1.000 giorni di vita	10
La promozione della salute nel setting sanitario	11
Il Piano Locale di prevenzione e contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico (Piano GAP)	11

Capitolo 4 - Sorveglianza, prevenzione e controllo delle malattie infettive

Le Malattie Infettive non causate da SARS-CoV-2	12
Le coperture vaccinali	13
La campagna vaccinale antinfluenzale	14

Capitolo 5 - La tutela del lavoratore

La tutela del lavoratore	15
- Pandemia Covid-19	15
- Attività ordinaria	15

Capitolo 6 - U.O. Tecnologia della prevenzione, Sicurezza e Impiantistica

Epidemia Covid-19	19
-------------------	----



Capitolo 7 - Attività di Igiene, Sanità pubblica e igiene degli alimenti

Igiene e Sanità Pubblica	20
Igiene degli Alimenti e della Nutrizione	21
Sistema Rapida di Allerta (RASFF)	23
Controlli sull'acqua destinata al consumo umano	23
Controlli in ambito nutrizionale	23
Ispettorato micologico	23

Capitolo 8 _ Medicina dell'ambiente: la valutazione sanitaria delle problematiche ambientali

Medicina dell'ambiente e prevenzione primaria	24
Medicina dell'ambiente e prevenzione secondaria	24
- SIN Brescia Caffaro	24
- Altri siti inquinati	24
- Qualità dell'aria	25
La Radioattività ed i suoi riflessi sanitari	25
- Radon	25
- Utilizzo industriale delle radiazioni ionizzanti	25
- Siti radiocontaminati	25

2

Capitolo 9 - Attività del Laboratorio di Sanità Pubblica

- Controllo dei parametri microbiologici nelle acque destinate al consumo	26
- Controllo dei parametri chimici nelle acque destinate al consumo umano	26
- Controllo dei parametri chimici nelle acque di piscina	26
- Ricerca Legionella	26
- Controllo dei parametri microbiologici in campioni alimentari	27
- Controllo dei parametri chimici sulle matrici alimentari	27
- Controllo dei parametri per la balneazione	27
- Il dosaggio delle droghe d'abuso	27
- L'abuso di alcol	28

Capitolo 10 - Attività di prevenzione veterinaria

Attività di Prevenzione Veterinaria	29
Sanità animale	30
Il canile sanitario	32
Igiene urbana, tutela degli animali d'affezione e pet therapy	32
L'igiene degli alimenti di origine animale: i controlli ufficiali sulla produzione degli alimenti lungo la filiera	33
L'igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche	34
Il sistema delle allerte	35

Capitolo 1 _ Aspetti epidemiologici

Il contesto territoriale e demografico

Il territorio dell'ATS di Brescia si estende su un'area di 3.465 km², che comprende 164 Comuni, riuniti in 3 Distretti di Programmazione della Rete locale, coincidenti con le Aziende Socio Sanitarie Territoriali (ASST), ai quali sono annessi 12 ambiti distrettuali. L'area cittadina è quella più densamente abitata (>1.000 persone/km²), seguita dai Comuni adiacenti al perimetro cittadino o lungo i grandi assi stradali, mentre le zone montane sono quelle con la minor densità abitativa (**Figura 1.1**).

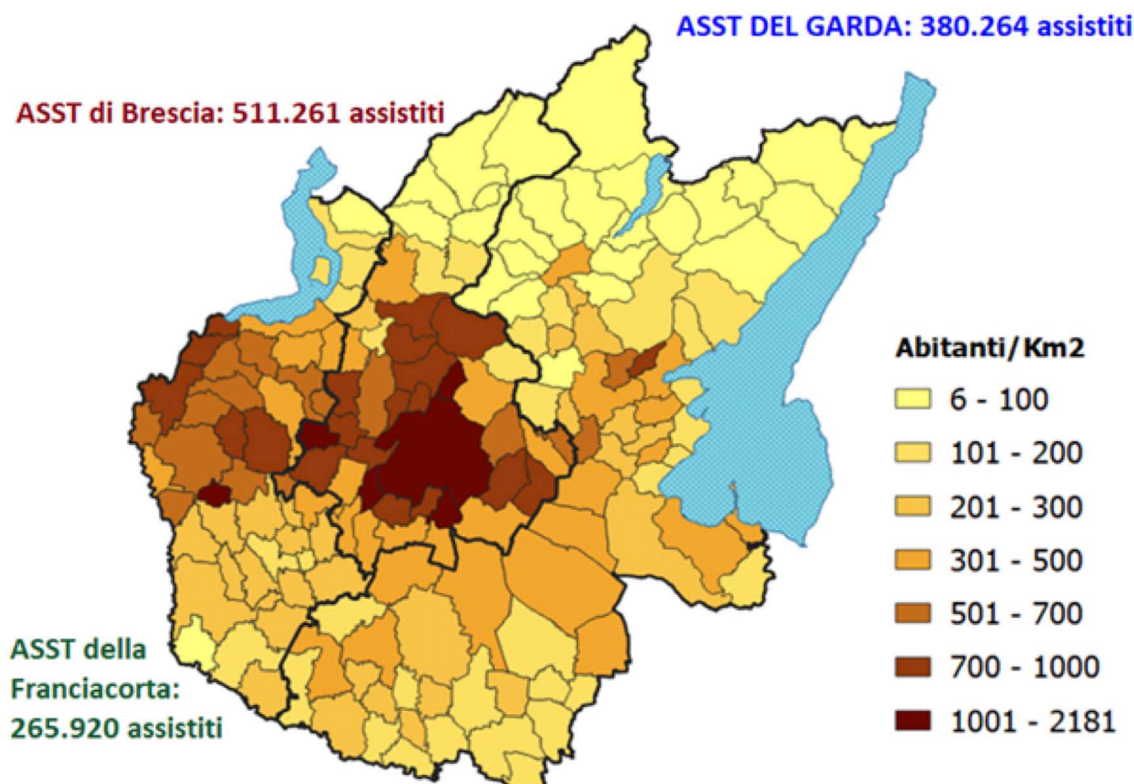


Figura 1.1 - Densità abitativa al 31/12/2020 e suddivisioni per ambiti distrettuali

Al 31/12/2020 il numero di assistiti era 1.172.226, di cui l'1,26% non residente. A questo numero vanno aggiunte 56.064 persone che sono state iscritte in anagrafe nel corso dell'anno, ma non lo sono più alla data del 31 dicembre 2020 poiché decedute (14.386), emigrate (4.081) o per le quali la tessera sanitaria non è più attiva (37.597).

L'evoluzione demografica negli ultimi 10 anni

- La popolazione è complessivamente cresciuta, dal 2011 al 2020, dello 0,7% ed è aumentata anche l'età media (90 giorni in più ogni anno). Questo progressivo invecchiamento della popolazione è dovuto alla contemporanea presenza di due fenomeni contrapposti e cioè l'aumento di anziani (+16,2%) e grandi anziani (+33,7%) e la diminuzione della popolazione giovanile (-10,2% al di sotto dei 15 anni). Tale trend, con andamento piuttosto stabile nel tempo, ha però subito importanti variazioni nell'ultimo anno, a causa dell'"emergenza Covid-19".
- Il dato più rilevante è il picco di mortalità (+37% in un solo anno) che ha interessato soprattutto le fasce d'età più avanzate e che si è concentrato nella prima fase dell'epidemia: a marzo 2020 l'eccesso di mortalità era superiore al 400% (3.803 deceduti rispetto ai 927 attesi) ed al mese di aprile intorno al 250%, nel periodo estivo la mortalità è stata invece inferiore all'atteso, ma negli ultimi mesi dell'anno, in corrispondenza con la seconda ondata epidemica, vi è stato un nuovo aumento della mortalità seppur molto più moderato con eccessi tra il 10%-20% rispetto all'atteso.

- Dal 2011 al 2019 vi è stato un aumento della popolazione anziana pari, mediamente, a 4.596 unità ogni anno: il 2020 si chiude invece con 142 anziani in meno rispetto a quelli in carico il 31/12/2019. Limitatamente ai grandi anziani (età superiore agli 84 anni) la perdita dell'ultimo anno è stata di 475 persone (-1,2% rispetto al 2019).
- La percentuale di stranieri si è mantenuta stabile dal 2009 su valori pari al 14% circa, con varie oscillazioni da un anno all'altro. In termini di numerosità, il 2020 ha visto la perdita di un'ampia fetta di stranieri: al 31/12/2020 vi erano 3.287 stranieri in meno rispetto alla stessa data del 2019. In questo caso la perdita non è da ricondurre all'eccesso di mortalità, ma bensì all'instabilità economica e lavorativa provocata dall'emergenza Covid-19 e al conseguente rientro verso i Paesi di origine.

Anno	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	% 2020/ 2011	% 2020/ 2011
Totale assistiti	1.164.382	1.168.168	1.170.158	1.170.655	1.174.365	1.176.312	1.177.365	1.176.653	1.179.966	1.172.226	0,7%	-0,7%
Età media	42,4	42,7	43,0	43,3	43,6	43,8	44,1	44,4	44,7	44,9	5,8%	0,5%
N° stranieri	166.088	169.398	169.736	167.834	170.360	170.091	168.989	166.110	169.233	165.946	-0,1%	-1,9%
% Stranieri	14,3%	14,5%	14,5%	14,3%	14,5%	14,5%	14,4%	14,1%	14,3%	14,2%	-0,8%	-1,3%
N° bambini (<15 anni)	179.762	179.362	178.424	176.888	175.405	172.990	170.539	167.950	165.403	161.485	-10,2%	-2,4%
% Bambini	15,4%	15,4%	15,3%	15,1%	14,9%	14,7%	14,5%	14,3%	14,0%	13,8%	-10,8%	-1,7%
N° anziani (>=65 anni)	219.204	224.973	231.028	236.087	240.350	244.436	247.930	251.413	254.947	254.805	16,2%	-0,1%
% Anziani	18,8%	19,3%	19,7%	20,2%	20,5%	20,8%	21,1%	21,4%	21,6%	21,7%	15,5%	0,6%
Indice vecchiaia (>=65/minore anni 15)	122	125	129	133	137	141	145	150	154	158	29,4%	2,4%
Numero grandi anziani (>=85 anni)	28.624	30.318	31.871	33.435	34.655	36.020	37.038	37.989	38.759	38.284	33,7%	-1,2%
% grandi anziani	2,5%	2,6%	2,7%	2,9%	2,9%	3,1%	3,1%	3,2%	3,3%	3,3%	32,9%	-0,6%
Indice di dipendenza strutturale	52,1	52,9	53,8	54,5	54,8	55,0	55,1	55,4	55,3	55,1	5,7%	-0,5%
Indice di dipendenza degli anziani	28,6	29,5	30,4	31,2	31,7	32,2	32,7	33,2	33,6	33,7	17,7%	0,4%
N. Nuovi nati*	12.090	11.543	10.799	10.620	10.271	9.875	9.495	9.133	8.819	8.520	-29,9%	-4,6%
Tasso natalità x 1.000	10,38	9,88	9,23	9,07	8,75	8,39	8,06	7,76	7,47	7,23	-30,4%	-4,0%
Numero morti*	9.713	9.998	9.777	9.791	10.652	10.118	10.755	10.528	10.678	14.616	50,7%	36,9%
Tasso mortalità x 1.000	8,3	8,6	8,4	8,4	9,1	8,6	9,1	8,9	9,1	12,5	49,8%	38,0%

Indice di vecchiaia: [popolazione sopra i 64 anni/popolazione con età inferiore a 15anni]*100. Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione ed è aumentato complessivamente del 27,6% in dieci anni. **Dato nazionale = 178,4 al 1° gennaio 2020.**

Indice di dipendenza strutturale: [(pop. sotto i 15 anni + pop. sopra 64 anni anni)/pop. 15-64 anni]. È un indicatore che esprime il carico sociale ed economico teorico della popolazione in età attiva. Il continuo invecchiamento della popolazione, associato al calo delle nascite, ha portato ad un aumento dell'indicatore. Valori superiori a 50 evidenziano la presenza di uno squilibrio generazionale, evidente anche dalla rappresentazione grafica della piramide demografica. **Dato nazionale = 56,6 al 1° gennaio 2020**

Indice di dipendenza degli anziani: [pop. >=65 anni/pop. 15-64 anni]. È un indicatore che esprime il carico sociale ed economico della popolazione anziana che grava sulla popolazione in età attiva.). **Dato nazionale = 35,8 al 1° gennaio 2020**

Tasso di natalità = [N° di nati vivi/pop. nello stesso periodo] *1.000. **Dato nazionale = 7,0 al 1° gennaio 2019**

Tasso grezzo di mortalità = [numero di morti in una popolazione/popolazione nello stesso periodo] *1.000. **Dato nazionale = 10,5 al 1° gennaio 2020**

Per ogni anno il numero di nuovi nati e di morti è calcolato dal 1 dicembre dell'anno precedente al 30 novembre dell'anno di interesse.

Epidemia Covid-19

I casi

Il primo caso di Covid-19 nella provincia di Brescia è stato diagnosticato il 24 febbraio e da quel momento fino alla prima metà di aprile, il Sars-Cov-2 si è diffuso con una rapidità impressionante nella provincia. La curva epidemica **Figura 1.2** ricalca quella di altre malattie a trasmissione aerea, come l'influenza, con un classico ciclo stagionale, che inizia in l'inverno e finisce con la primavera.

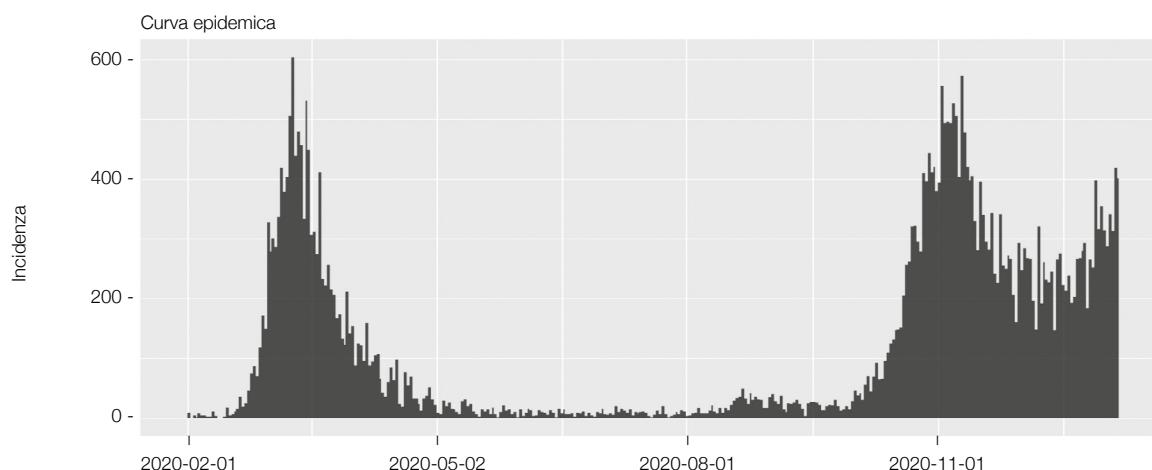


Figura 1.2 - L'epidemia da Sars-Cov-2 nel territorio dell'ATS Brescia: numero dei casi giornalieri con tampone positivo, dal 24 febbraio (1° caso) al 31 dicembre 2020

Nell'arco di sole 2-3 settimane si è passati da meno di 10 casi al giorno a fine febbraio a oltre 400 casi il 23 marzo: l'ascesa della curva è stata rapida, con un andamento esponenziale, fino al raggiungimento del picco. Le misure di contenimento messe in atto, in particolare il lockdown, hanno portato ad una lenta ma costante riduzione del numero dei casi, fino alla fine di maggio. Si è poi passati dall'epidemia all'endemia, con la presenza continua e costante del Coronavirus: i nuovi casi sono ricominciati ad aumentare nella seconda parte di agosto. Dalla fine di ottobre 2020 si è poi osservata la "seconda ondata" con una decisa ripresa dei contagi e un'incidenza giornaliera superiore rispetto al periodo febbraio-maggio, per un totale di 38.278 casi confermati nel 2020. Tuttavia, a fronte di un più elevato numero di casi nel periodo ottobre-dicembre rispetto al periodo febbraio-maggio, si è osservato un numero di soggetti ricoverati decisamente inferiore (**Figura 1.3**).

5

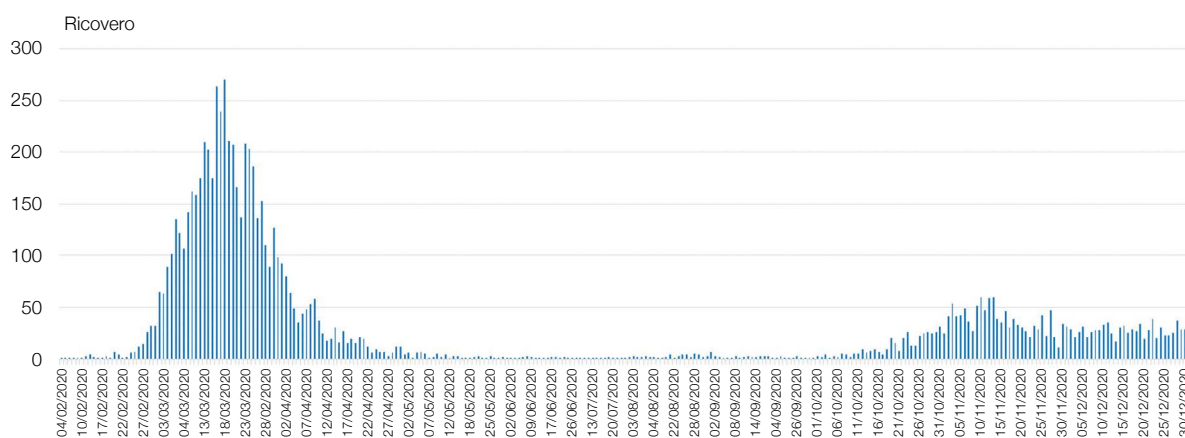


Figura 1.3 - Numero dei casi giornalieri con tampone positivo e ricovero fino al 31 dicembre 2020 (assistiti di ATS Brescia in qualsiasi ospedale)

Questa differenza è dovuta al fatto che nella seconda fase dell'epidemia il ricorso al tampone è stato garantito a tutti i soggetti sospetti, identificando pertanto non solo i casi ospedalizzati.

Simile l'andamento dell' $R(t)$ (numero medio di persone contagiate da ogni caso): elevato all'inizio dell'epidemia, in riduzione con il lockdown e poi nuovamente in modesto rialzo (**Figura 1.4**).

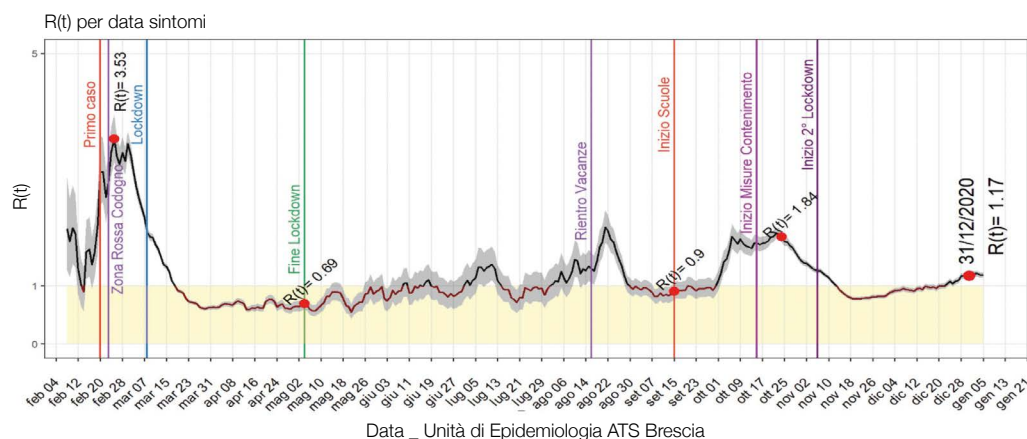


Figura 1.4 - L'epidemia da Sars-Cov-2 nel territorio dell'ATS Brescia: $R(t)$ solo tamponi POSITIVI per data sintomi $R(t)$ per data sintomi

Nella fase iniziale la diffusione del contagio è avvenuta principalmente per contiguità e ciò spiega le direttive della diffusione: da Codogno alla provincia di Cremona, da qui ai paesi della Bassa bresciana ovest e poi verso il centro della provincia: questi sono i comuni colpiti per primi e più duramente nella prima fase della pandemia. La diffusione è poi proseguita raggiungendo quindi Brescia città e, da ultimo, il lago di Garda, i cui comuni hanno ricevuto un'ondata già attenuata dell'epidemia, con un'incidenza di circa 7/1.000 abitanti. Nelle valli, l'infezione è arrivata più tardi ma si sono creati rapidamente focolai in comuni relativamente isolati, con un'alta proporzione di soggetti che hanno contratto l'infezione. Nel periodo agosto-dicembre i comuni più colpiti sono stati quelli della zona occidentale del territorio di ATS mentre i territori più colpiti durante la prima ondata sono stati relativamente risparmiati.

6

Mortalità generale e Covid-19

Fino agli inizi di marzo 2020 il numero di decessi totali è rimasto simile a quello degli scorsi anni con una media di 30 decessi al giorno. In seguito il numero di morti è aumentato, fino al picco di 209 morti il 23 marzo (7 volte di più rispetto alla media del periodo) per poi cominciare a scendere altrettanto rapidamente sino a riportarsi nei soliti numeri a fine aprile. L'eccesso di mortalità si è praticamente azzerato nel mese di maggio, grazie sia a una riduzione del numero dei casi sia ad una migliore gestione e cura degli stessi. Nei mesi di novembre e dicembre si osserva una ripresa dei soggetti deceduti Covid-19 positivi, tuttavia con eccessi di mortalità molto più contenuti rispetto al periodo marzo-aprile. Si noti che i morti con Covid-19 ufficialmente riconosciuto (tampone positivi), indicati in rosso, sono solo una parte dell'eccesso totale (**Figura 1.5**).

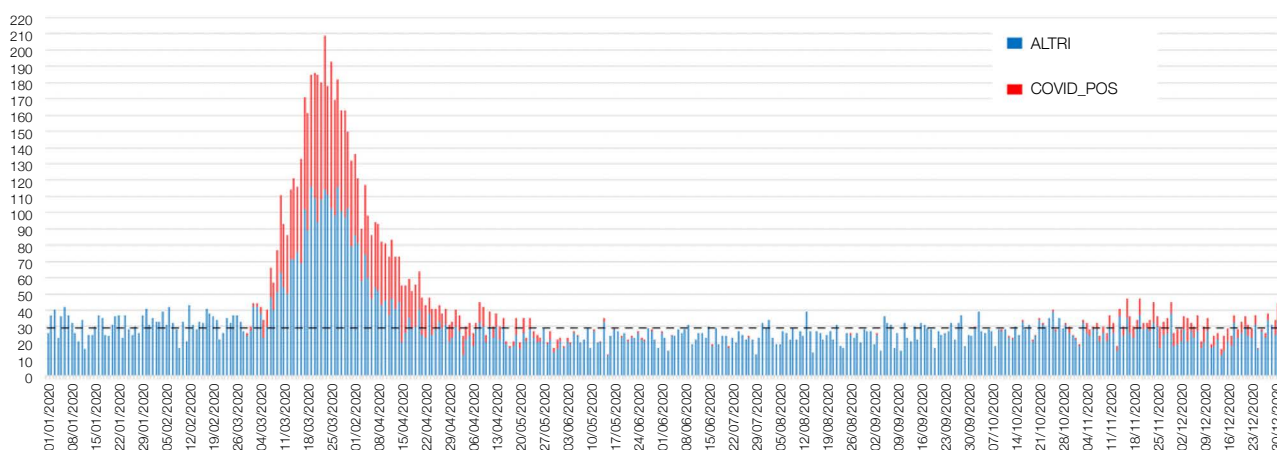


Figura 1.5 - Mortalità giornaliera per tutte le cause nel territorio dell'ATS Brescia nell'anno 2020, confrontata con le morti attese ($n=30$), sulla base del triennio precedente (linea tratteggiata)

Capitolo 2 _ Programma di screening organizzato

I programmi di screening oncologici

L'obiettivo di un programma di screening organizzato è quello di ridurre la mortalità di una neoplasia attraverso l'identificazione di lesioni preneoplastiche o neoplastiche in fase precoce. Quando il programma di screening è efficace si può anche modificare la storia naturale del tumore riducendo l'incidenza, cioè i nuovi casi di quel tumore. A tale scopo vengono utilizzati dei test che consentono di distinguere, nella popolazione che risponde all'invito, gli individui sani e i soggetti probabilmente malati o a maggior rischio di malattia. A questi ultimi vengono offerti ulteriori esami di approfondimento (2° livello) che consentono di confermare o escludere la presenza della malattia. I test di screening rientrano fra i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), prestazioni essenziali che il Servizio Sanitario Nazionale garantisce gratuitamente a tutti i cittadini. Attualmente i test di screening validati sono quelli per la prevenzione dei tumori di mammella, colon retto e cervice: per questi tre tumori è stato dimostrato che un programma di screening organizzato riduce la mortalità per tumore specifico. Tutti gli esami proposti sono gratuiti. Nella tabella seguente vengono presentate in sintesi le linee guida dei programmi di screening (**Tabella 2.1**).

Sede	popolazione target	modalità di invito/ sollecito	test I livello	approfondimenti II livello	intervallo screening	obiettivi
Mammella	Donne 45-49 anni*	Lettera nominale / lettera sollecito a 2 mesi	Mammografia bilaterale con doppia lettura	Ecografia, citologia, biopsia, RMN	1 anno	Riduzione mortalità
Mammella	Donne 50-74 anni	Lettera nominale / lettera sollecito a 2 mesi	Mammografia bilaterale con doppia lettura	Ecografia, citologia, biopsia, RMN	2 anni	Riduzione mortalità
Colonretto	Uomini e donne 50-74 anni	Lettera nominale / lettera sollecito a 2 mesi	Ricerca sangue occulto nelle feci (SOF)	Colonscopia, biopsia	2 anni	Riduzione incidenza e mortalità
Cervice uterina	Donne 25-64 anni	Lettera nominale / lettera sollecito a 3 mesi	Pap test	Colposcopia, biopsia	3 anni	Riduzione incidenza e mortalità

Tabella 2.1 - Mortalità giornaliera per tutte le cause nel territorio dell'ATS Brescia nell'anno 2020, confrontata con le morti attese (n=30), sulla base del triennio precedente (linea tratteggiata)

Gli screening oncologici per la prevenzione dei tumori di mammella, colon e cervice funzionano a pieno regime nel territorio di ATS Brescia dal 2005. Viene pertanto garantita, attraverso un ruolo di "governance", l'attività di prevenzione oncologica, grazie all'erogazione di prestazioni di primo e secondo livello da parte di strutture sanitarie convenzionate (Asst Spedali Civili Brescia, Asst Franciacorta, Asst Garda, Fondazione Poliambulanza Brescia, Icsr Ome, Iccb Brescia, Icsa Brescia, Casa Di Cura Villa Gemma Salò, Poliambulatorio Raphael – Laudato Sì), Medici di Medicina Generale e Farmacie territoriali.

Anno 2020

Per i tre programmi di screening attivi, sino all'8 marzo 2020 si è proseguito con la normale attività, con inviti di primo e secondo livello ed erogazione delle prestazioni da parte delle strutture erogatrici.

Epidemia da Covid-19

Con l'evolversi della pandemia da Covid-19 si sono distinte due diverse fasi nella gestione dei programmi di screening, anche a seguito di specifiche indicazioni normative Nazionale e Regionali:

Prima fase:

Per i tre programmi di screening attivi nella ATS di Brescia: gli operatori dell'Unità Operativa Screening non impegnati in attività Covid-19 specifica, hanno effettuato migliaia di telefonate per la comunicazione ai cittadini della sospensione e della posticipazione degli appuntamenti per i test di primo livello e tutti i cittadini con un esito positivo sono stati contattati con la proposta di un appuntamento di secondo livello. Salvo pochi casi, rimandati per motivi personali dei pazienti, gli approfondimenti sono stati conclusi.

Seconda fase:

Per la programmazione del riavvio sono state seguite le indicazioni regionali e nazionali. In particolare, nella fase iniziale del riavvio sono stati privilegiati:

- la conclusione dell'esecuzione delle prestazioni di secondo livello dei cittadini con test positivi che erano state sospese per l'emergenza Covid-19;
- la riprogrammazione dei test di primo livello a partire dalle mammografie.

La ripresa dell'offerta dei programmi di screening, pertanto, si è svolta in modo graduale e con tempistiche leggermente diverse rispetto al passato, per necessarie misure di sicurezza atte a limitare il contagio e a garantire la protezione di utenti e operatori sanitari (**Tabella 2.2**):

- da luglio mammografie;
- da agosto pap test;
- da dicembre test per la ricerca del sangue occulto con l'introduzione della tracciabilità della provetta che ha visto la partecipazione attiva delle Farmacie dislocate nel territorio.

	popolazione target	invitati	aderenti	esclusi pre invito	esclusi post invito	adesione %	estensione %
Screening citologico (25-64 Anni)	104.557	33.740	14.701	23.211	801	44,63	41,48
Screening colon retto (50-74 Anni)	190.214	30.083	12.885	13.841	1.184	44,6	17
Screening mammografico (48-74 Anni)	96.274	55.276	34.149	20.171	644	62,5	72,63

Tabella 2.2 - Dati di attività screening anno 2021

Capitolo 3 _ Interventi di promozione della salute

Nella Conferenza dell'OMS che si tenne ad Ottawa in Canada nel 1986 la promozione della salute fu definita come "...il processo che conferisce alle popolazioni i mezzi per assicurare un maggior controllo sul loro livello di salute e migliorarlo".

La promozione della salute non comprende quindi solo le azioni dirette a rinforzare le capacità degli individui, ma comprende anche le azioni che sono dirette a cambiare le condizioni sociali, economiche, ambientali, in modo tale che si riduca l'impatto di tutto quanto è sfavorevole alla salute individuale e pubblica e si incentivi quanto la incrementa.

Nel 2020, tuttavia, la pandemia da Covid-19 ha reso difficoltoso lo sviluppo di interventi di educazione e promozione della salute a tutti i livelli e per tutti i cicli di vita, dall'infanzia alla terza età, con le scuole e interi territori fortemente penalizzati da lunghi periodi di lockdown.

La UOSD Promozione della salute ha quindi messo a disposizione competenze ed esperienze multiprofessionali e multisettoriali per aiutare le persone, le comunità locali, i servizi educativi e le scuole ad affrontare la crisi Covid-19 e le sue conseguenze. Sono stati così proposti riadattamenti di programmi, attivati percorsi formativi, creati numerosi documenti e strumenti tecnico operativi di supporto, senza perdere di vista la salute come l'interazione di fattori biologici, psico-sociali e ambientali e con un approccio a favore dei fattori protettivi per la salute, anziché sui fattori di rischio.

La promozione della salute nei luoghi di lavoro

La promozione della salute nei luoghi di lavoro (Workplace Health Promotion-WHP) può produrre, così come molteplici evidenze suggeriscono, potenziali benefici sia in termini dei lavoratori, sia di diminuzione delle assenze dal lavoro.

Nel 2020 la maggior parte dei luoghi di lavoro aderenti alla Rete WHP ha proseguito nella proposta di iniziative volte a promuovere il benessere e a prevenire le malattie croniche, seppur in una situazione che ha comportato anche per loro una riorganizzazione nella gestione aziendale. Durante tutto l'anno ATS e Confindustria Brescia, partner di progetto, hanno mantenuto il rapporto con le aziende aderenti organizzando incontri di confronto per valutare i possibili bisogni e offrire il proprio sostegno, proponendo webinar dedicati al Covid-19 e alle possibili conseguenze in ambito lavorativo e strutturando percorsi formativi.

Le iniziative promosse hanno anche permesso ai dipendenti di non sentirsi abbandonati e di essere parte di un gruppo, seppur costretti a lavorare a distanza.

La promozione della salute nel contesto scolastico

Nel corso degli anni si è sviluppata una rete di collaborazioni sia all'interno dell'organizzazione aziendale dell'ATS che con l'ASST Spedali Civili, ASST Franciacorta, ASST Garda, con i Consultori privati accreditati e gli Enti del terzo settore, oltre che con l'Ufficio Scolastico Territoriale di Brescia, finalizzata a diffondere nel contesto scolastico gli interventi proposti dalla Regione nell'ambito scolastico (Life Skills Training Program Secondaria e Life skills Training program primaria, Unplugged, Peer Education), ampliando l'offerta con innesti tematici su contenuti di salute quali l'affettività e sessualità, il bullismo, il gioco d'azzardo patologico e migliorando il clima relazionale e la collaborazione con le famiglie (Progetto di Peer Education tra genitori).

Nel corso del 2020, a causa della pandemia da Covid-19 tutti i programmi hanno avuto una momentanea battuta di arresto, dovuta all'introduzione delle misure sanitarie d'urgenza ed in particolare alle alterne fasi di chiusura degli istituti scolastici e dell'attività in DAD. L'annualità ha visto, però, la Rete delle Scuole che promuovono salute provinciale (Rete SPS) mettere comunque in campo incontri specifici con dirigenti, docenti, con genitori e operatori degli sportelli d'ascolto scolastici per intercettare i bisogni di salute emergenti, favorire l'elaborazione dei vissuti di isolamento e socio emotivi connessi alla pandemia, sostenere la sperimentazione di buone prassi e l'utilizzo degli strumenti utili a prevenire e ridurre i rischi di contagio.

Nonostante le difficoltà citate, nell'anno scolastico 2019/2020 hanno attivato Programmi di sviluppo delle competenze di vita (Programma regionale Life Skills Training) 85 scuole primarie e 54 scuole secondarie di primo grado di

38 istituti scolastici, con una copertura di circa il 30% del totale delle scuole primarie e secondarie di primo grado presenti sul territorio dell'ATS di Brescia.

Anche le scuole secondarie di secondo grado hanno proseguito nel 2020 con l'attuazione delle progettualità dedicate, "Unplugged" e percorsi di Peer Education, riadattate al contesto pandemico: "Unplugged" è proseguito coinvolgendo 6 Centri di Formazione Professionale del territorio e formando nuovi insegnanti, 18 Istituti superiori hanno invece sviluppato percorsi di Peer Education, sospendendo le azioni peer programmate con ingresso nelle classi e sostituendole, in parte, con interventi realizzati tramite piattaforme online. I progetti hanno prevalentemente incluso, nelle trattazioni tematiche, le problematiche connesse ai rischi da Covid-19.

Infine, si è comunque svolta un'attività di incoraggiamento, consulenza, indicazioni metodologiche e operative a supporto dell'attività fisica incentrata sulla realizzazione e l'utilizzo di percorsi sicuri casa-scuola con modalità di trasporto attivo (pedibus, utilizzo di bicicletta), azione suggerita dalle buone pratiche e da prove di efficacia. In alcune realtà, la difficoltà derivata dall'emergenza sanitaria si è trasformata, quindi, in occasione per procedere a una valorizzazione o trasformazione positiva dell'iniziativa, rafforzando e dando continuità all'educazione e alla pratica della mobilità scolastica sostenibile. A tali realtà ATS Brescia ha fornito supporto per la realizzazione in sicurezza dei Pedibus.

La promozione della salute nella comunità

La crisi dovuta alla pandemia da Covid-19 ha confermato il ruolo critico dell'health literacy nel promuovere la salute della popolazione e la mobilitazione della comunità per rafforzare i comportamenti e le misure di protezione e di cura di sé a livello di società, di comunità e di individuo. Al centro della risposta della promozione della salute alla crisi di Covid-19 c'è stata la necessità di accrescere l'empowerment individuale (il controllo delle persone sulla propria salute) e l'empowerment di comunità.

Nel tempo ATS Brescia ha promosso diverse iniziative, tra queste vi sono sicuramente i Gruppi di cammino che rappresentano una opportunità organizzata per aumentare il livello di attività fisica nella popolazione e contrastare la sedentarietà, favorire un invecchiamento attivo e in buona salute, promuovere la cultura di uno stile di vita attivo e sostenere contestualmente fattori di salute psico-sociali individuali e collettivi.

Nel 2020, i gruppi hanno svolto la propria attività solo saltuariamente (sino a febbraio e nei periodi in cui era consentito lo svolgimento di attività motoria) e, alcuni, hanno interrotto la loro attività.

Nonostante questo, gli operatori ATS hanno mantenuto i contatti con i conduttori dei gruppi esistenti, condividendo strumenti di lavoro (tra cui un video per sostituire l'attività del cammino con esercizi a casa e non sospendere così l'attività motoria), fornendo aggiornamenti periodici rispetto alla possibilità di svolgere l'attività motoria, promuovendo percorsi formativi per nuovi Walking Leader così da creare le basi per l'avvio dei nuovi gruppi nella fase di rientro alla normalità.

La promozione della salute nei primi 1.000 giorni di vita

Promuovere la salute sin dai primi giorni di vita e adottare politiche di sostegno alla genitorialità e natalità diventano le strategie vincenti per agire in maniera determinante sulla salute degli individui e delle popolazioni. In tal senso nel 2020 le ASST e i consultori privati accreditati hanno proseguito nel lavoro volto a sostenere l'allattamento al seno sia con incontri in presenza (in particolare nelle visite domiciliari e nei bilanci di salute), sia da remoto (negli incontri di gruppo).

L'evidenza scientifica dimostra inoltre che i primi anni di vita sono fondamentali per la salute e lo sviluppo intellettuale, linguistico, emotivo e relazionale del bambino. Per tale motivo ATS di Brescia è impegnata da alcuni anni a promuovere la lettura fin dai primi mesi, attraverso la diffusione del programma "Nati per leggere, nati per la musica". La situazione pandemica ha fortemente penalizzato la possibilità di promuovere il Progetto Nati per leggere in gruppi di madri in allattamento e preparazione al parto; questa situazione non ha impedito però agli operatori, in alcuni casi, di adattare le iniziative alle attività svolte da remoto e, in altri, di proporre, alla madre o alla coppia, la lettura di libri e l'ascolto della musica al bambino fin dalla nascita.

Anche per questo progetto ATS Brescia ha proposto, per il 2020, così come nei due anni precedenti, un percorso formativo a cui hanno partecipato operatori con diversa qualifica professionale e appartenenza con l'obiettivo di creare una rete territoriale di collaborazioni e realizzare iniziative diffuse, seppur diversificate, su tutto il territorio.

La promozione della salute nel setting sanitario

Per attivare percorsi intersettoriali di promozione della salute nelle comunità e consentire alle persone di poter vivere in un contesto che faciliti l'adozione di stili di vita favorevoli alla salute uno degli strumenti più efficaci è il Minimal Advice, o counselling motivazionale breve, un intervento di comprovata efficacia, se condotto applicando le competenze del colloquio motivazionale.

In continuità con quanto avviato negli anni precedenti, ATS Brescia ha proseguito il processo volto, da un lato, ad incrementare il numero dei soggetti che somministrano il Minimal Advice con i loro pazienti/clienti e, dall'altro, a valorizzare tale strumento con i Referenti delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali.

Si è proseguito inoltre nel lavoro di incentivare il movimento nella popolazione maggiormente esposta ai rischi di malattie croniche (es. gruppi di cammino per pazienti diabetici).

Il Piano Locale di prevenzione e contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico (Piano GAP)

Nel corso del 2020, tenuto conto del contesto pandemico in atto, è stato sistematizzato e consolidato il lavoro che ATS Brescia mette in campo rispetto alla prevenzione e contrasto del Gioco d'Azzardo Patologico (GAP), progettualità complessa, articolata su più annualità di lavoro, che coinvolge tutti gli attori territoriali che, a vario titolo, possono contribuire a ridurre nella popolazione lo sviluppo di comportamenti a rischio in tema di GAP. In tal senso, la progettualità ha coinvolto aziende del territorio, amministrazioni locali, scuole, università, enti del terzo settore e organizzazioni sindacali, promuovendo al contempo le risorse della comunità locale e facilitando l'accesso agli specifici servizi di diagnosi, cura e riabilitazione.

Capitolo 4 Sorveglianza, prevenzione e controllo delle malattie infettive

Le Malattie Infettive non causate da SARS-CoV-2

ATS Brescia svolge il ruolo di gestione e verifica dei casi di malattia infettiva partendo dalla loro segnalazione, da parte dei Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta, Continuità Assistenziale e Medici Specialisti, sul portale regionale sMainf.

La successiva sorveglianza delle malattie infettive consente, infatti, di controllare:

- le malattie per le quali esistono specifiche vaccinazioni, verificando così anche l'efficacia delle attività vaccinali messe in atto;
- le malattie per le quali non vi è la possibilità di eseguire campagne di vaccinazione, rivolgendo le azioni preventive disponibili a tutela dei gruppi di persone maggiormente a rischio;
- le malattie trasmesse con gli alimenti, migliorando la sicurezza alimentare.

I dati estratti dal sistema informativo regionale MAINF permettono, inoltre, di valutare gli andamenti nel tempo delle patologie infettive tra i residenti.

Nel corso del 2020 la presenza della pandemia di COroNaVirus Disease 19 ha avuto una grande influenza sull'andamento delle altre malattie infettive. Da una parte i diversi lockdown – più o meno rigidi nella limitazione dei movimenti della popolazione - e dall'altra la difficoltà, in determinati periodi di ondate pandemiche, di accedere ai servizi sanitari sia di base che ospedalieri, hanno sicuramente ridotto sia la loro diffusione che, in parte minore, la loro segnalazione e successiva notifica.

È, infatti, sufficiente leggere il dato complessivo delle malattie notificabili (**Tabella 4.1**)

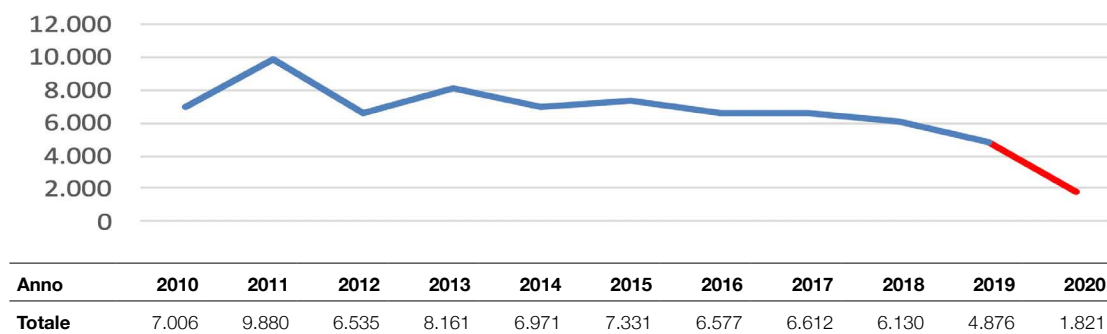


Tabella 4.1 - Notifica di malattie infettive - ASL Brescia - Anni 2010-2020

L'effetto di quanto sopra è chiaramente evidente se osserviamo (**Tabella 4.2**) il trend mensile.

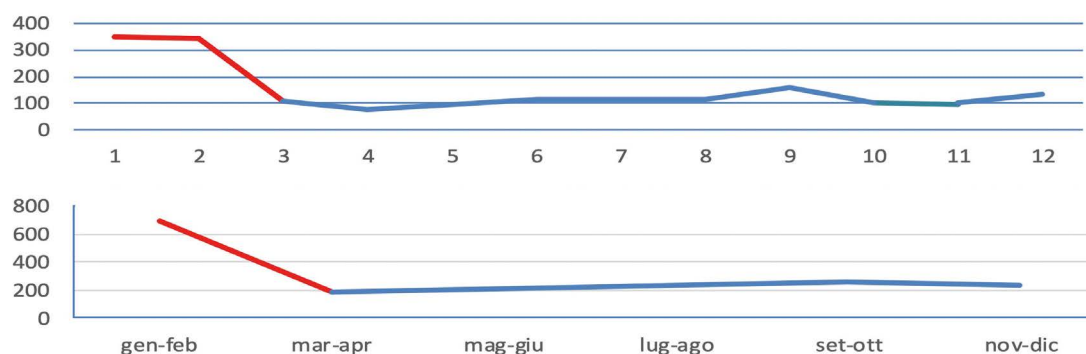


Tabella 4.2 - Andamento notifiche per mesi - ASL Brescia - 2020

La **Tabella 4.3** prende in esame la separazione per grandi gruppi di malattie infettive e, nell'ultima colonna, le differenze percentuali tra il 2020 e l'anno precedente. Si tenga presente che gennaio e febbraio (ricompresi nei conteggi) sono stati mesi in cui la diffusione di queste malattie ha seguito il normale andamento stagionale, basti pensare che se prendiamo come paradigma la varicella, dei 366 casi 225 (65%) si sono registrati nel primo bimestre dell'anno.

SEGNALAZIONI DI MALATTIA INFETTIVA – ASL Brescia – Anni 2010-2019												
GRUPPI PRINCIPALI DI PATOLOGIE INFETTIVE	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	% 2020-2019
Infezioni e infestazioni alimentari	722	852	883	1013	915	964	768	1026	908	788	496	62,9%
Malattie trasmissibili della pelle	320	352	287	199	200	221	231	392	327	319	254	79,6%
Malattie a trasmissione sessuale	219	289	256	387	296	254	287	299	240	263	191	72,6%
Malattie da Mycobatteri tubercolari e non tubercolari	149	143	145	137	111	136	123	120	97	118	81	68,6%
<malattie esantematiche con o senza campagne vaccinali, tetano, pertosse, parotite	5476	8106	4820	6270	5319	5563	4948	4519	4234	3048	676	22,2%
Malattie tipicamente d'importazione (MALARIA E FEBBRI EM.)	45	49	56	50	48	70	68	59	50	62	24	38,7%
Meningiti, sepsi e meningoencefaliti	36	56	45	51	39	73	84	126	123	151	40	26,5%
Legionellosi	27	17	35	31	32	35	45	63	133	91	49	53,8%
Influenza con gravi complicazioni cardio-respiratorie	0	10	0	4	13	9	7	37	33	48	5	10,4%
Epatiti virali non alimentari (B e C)	12	16	8	23	11	15	23	8	18	16	5	31,3%
TOTALE GENERALE	7006	9890	6535	8165	6984	7340	6584	6649	6163	4904	1821	37,1%

Tabella 4.3 - Segnalazioni di malattia infettiva - ASL Brescia - Anni 2010-2019

Dai dati rappresentati non è quindi possibile trarre alcuna conclusione in merito ad uno standard regolare, né valutare l'andamento di uno o più fenomeni. Anche in questo caso il 2020 è un periodo a sé stante e solo i prossimi anni ci diranno quanto la pandemia da Covid-19 ha inciso sulla restante patologia infettiva, non solo quella del nostro territorio.

Le coperture vaccinali

In tema di vaccinoprofilassi, gli indirizzi nazionali degli ultimi anni hanno portato ad un importante cambiamento dell'offerta in quanto con i nuovi Piani Nazionali di Prevenzione Vaccinale, a partire dal 2017, è stata notevolmente ampliata l'offerta vaccinale che è stata inserita, con il completo inserimento del PNPV, nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA).

La Legge 119 del 31/7/2017 ha, inoltre, esteso l'obbligo vaccinale a 10 vaccinazioni, nonché ha inserito misure sanzionatorie per gli inadempienti.

Dando attuazione alla Legge regionale 23/2015, l'erogazione delle vaccinazioni viene garantita dalle ASST mentre la funzione di governance viene svolta dall'ATS. Questa viene attuata anche attraverso il monitoraggio delle Coperture vaccinali (Cv), la verifica dei principali dati di attività e di indicatori di processo attraverso lo strumento dell'audit partecipato ATS-ASST, strategie tese a promuovere attivamente le vaccinazioni contro le malattie prevenibili a tutta la popolazione infantile, adulta e ai soggetti a rischio.

Tale programmazione dell'offerta ha dovuto tenere in considerazione anche il fenomeno in crescita del rifiuto delle vaccinazioni, soprattutto a fronte del recente ripristino dell'obbligo previsto dal vigente calendario vaccinale per il relativo anno di nascita e per le seguenti vaccinazioni: anti-poliomielitica, anti-difterica, anti-tetanica, anti-epatite B, antipertosse, anti-Haemophilus influenzae tipo b, anti-morbillo, anti-rosolia, anti-parotite e anti-varicella (dalla coorte dei nati dal 2017).

Come per tutte le attività sanitarie l'effetto della pandemia si è riflesso anche sull'andamento delle vaccinazioni, che ha però visto una sostanziale tenuta, anche se in leggera flessione, delle coperture vaccinali sul territorio, con esclusione di quella relativa al vaccino anti papilloma virus (HPV) per la quale si rileva anche una sostanziale differenza tra i due sessi (coorte 2007 maschi 32% - femmine 53%) (**Tabella 4.4**).

VACCINO	COPERTURA 2019	COPERTURA 2020
3a Esavalente (polio, difterite, tetano, pertosse, epatite B, emofilo)	96% ^	95,5% "
3a Pneumococco	94% ^	93.7% "
Anti Meningococco C	93,7% ^	91.31% "
2a Antipapilloma virus	67.6% *	42,3% #
1 a Antimorbillo-parotite-rosolia	95.8 ^	95% "
1a Antivaricella	94.9% ^	94,4% "
^coorte 2017 // *coorte2006 // "coorte 2018 // #coorte 2007		

Tabella 4.4 - Le Coperture vaccinali registrate nel territorio dell'ATS di Brescia nel 2019 e nel 2020.

La campagna vaccinale antinfluenzale

Contrariamente al resto delle altre vaccinazioni, quella antinfluenzale ha registrato un incremento dovuto alla necessità di proteggere, e di proteggersi, da uno stato di malattia che poteva anche insorgere in maniera concomitante all'infezione da Covid-19.

A favorire questo incremento ha contribuito altresì l'allargamento delle fasce d'età alla popolazione a quella tra i 60 e 65 anni, nonché l'esteso utilizzo di un vaccino spray nasale nelle età infantili (**Tabella 4.5**).

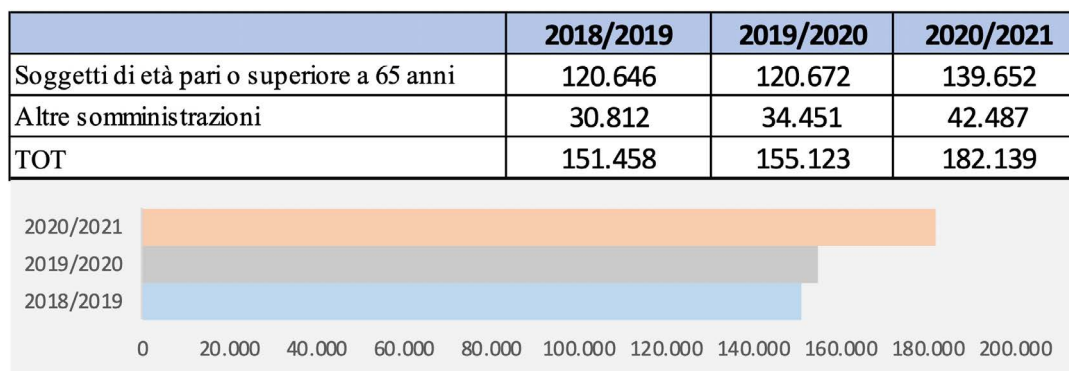


Tabella 4.5 Andamento delle campagne antinfluenzali nell'ultimo triennio, rendendo evidenza dell'incremento citato

Capitolo 5 _ La tutela del lavoratore

La tutela del lavoratore

Il Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (PSAL) garantisce la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori negli ambienti di lavoro, attraverso:

- interventi di prevenzione e di vigilanza sul rispetto della normativa in materia di igiene e sicurezza sul lavoro, anche in sinergia con altri enti istruttori;
- attività di sostegno ed assistenza alle imprese, a partire dall'informazione tematica;
- promozione della cultura della salute e sicurezza.

Per svolgere tale mandato, sulla base della conoscenza del contesto produttivo locale e applicando il criterio della graduazione del rischio fissato negli standard operativi regionali, ogni anno viene realizzato un piano dei controlli rivolto ad un ampio campione di imprese appartenente a vari settori lavorativi.

In parallelo, gli operatori del Servizio PSAL hanno sviluppato specifici Piani Mirati di Prevenzione (PMP), rinnovando l'impegno per la promozione di buone prassi rivolte alle imprese, anche attraverso l'applicazione delle Linee Guida regionali e nazionali.

L'obiettivo assegnato in tema di controlli nel 2020, come per gli anni precedenti, definito sulla base delle indicazioni fornite dal Piano Regionale della Prevenzione, è stato il controllo del 5% delle Posizioni Territoriali (PAT) assicurate presso INAIL, pari a 2.756 imprese. Nel 2020 sono state controllate 2.951 imprese.

Pandemia Covid-19

Nel contesto emergenziale, il Servizio PSAL ha contribuito alle attività di controllo disposte dalla Prefettura in ordine all'applicazione, nei luoghi di lavoro, della normativa nazionale e regionale, oltre a garantire le attività di vigilanza non differibili. I controlli speditivi, coordinati dalla Prefettura di Brescia, hanno coinvolto complessivamente 153 aziende, per un totale di 19 giornate di attività svolte in collaborazione con Ispettorato Territoriale del Lavoro (ITL), Carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro e Vigili del Fuoco. Inoltre, è stato prodotto uno strumento di autovalutazione (check-list) con lo scopo di fornire assistenza nell'applicazione dei protocolli per la tutela dei lavoratori, sottoposto a 173 aziende individuate a campione. La documentazione raccolta è stata successivamente valutata dagli operatori del Servizio PSAL.

Tra le attività indirizzate al contrasto della diffusione del virus Sars-Cov-2 nei luoghi di lavoro, è stata inoltre effettuata la valutazione documentale dei protocolli anti-contagio adottati nelle 93 strutture sociosanitarie (RSA e RSD) presenti nel territorio di ATS Brescia.

Gli operatori del Servizio PSAL hanno fattivamente contribuito, nel corso del 2020, alle attività di contact tracing.

Attività ordinaria

Controlli

Nel 2020 i controlli hanno coinvolto 2.951 imprese, con ispezione diretta in 1.519 imprese.

Controlli con esito negativo	31%
Imprese sanzionate per violazioni in materia di igiene e sicurezza sul luogo di lavoro	292 (9,8% delle imprese controllate)
Verbali di contravvenzione emessi ex. D. Lgs 758/94	317 (per un totale di 496 violazioni rilevate)

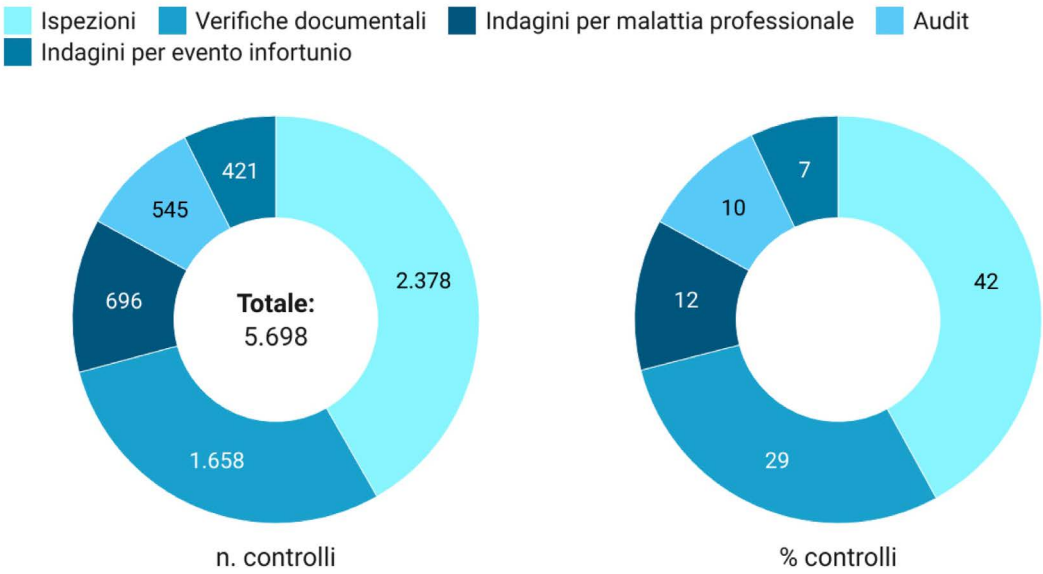


Figura 5.1 - Distribuzione controlli per settore (%)

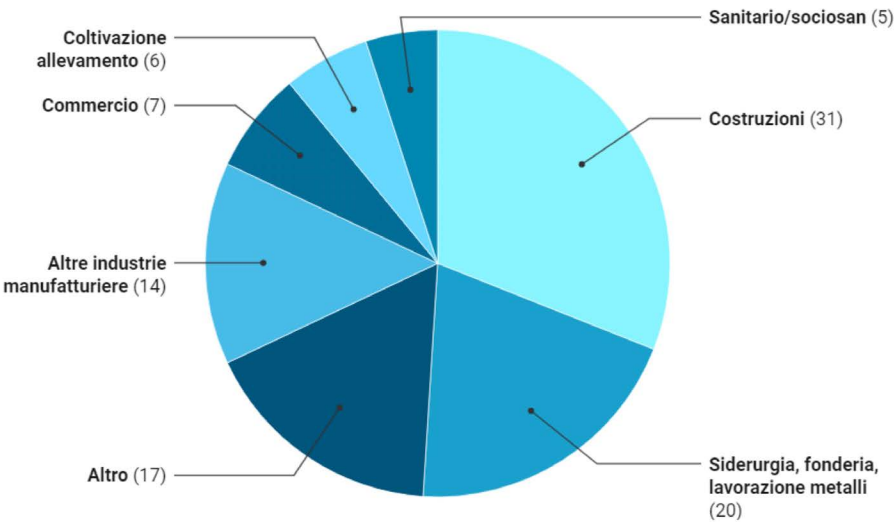


Figura 5.2 - Distribuzione controlli per settore (%)

Edilizia

Ispezioni in cantieri	503
Cantieri soggetti a notifica preliminare ex art. 99 D. Lgs 81/08	58%

Le attività di controllo e ispettiva hanno interessato anche i cantieri delle grandi opere e di particolare rilievo:

- TAV tratta Brescia – Verona
- Raccordo Autostradale Val Trompia
- Completamento “Corda molle”
- Realizzazione Depuratore della Val Trompia.

Amianto

Piani di lavoro ex art. 256 D. Lgs 81/08 e notifiche ex art. 250 D. Lgs 81/08 presentati attraverso il portale Ge.M.A. (Gestione Manufatti Amianto)	2028
Intervento con carattere di urgenza	25%
Intervento su amianto in matrice compatta	96%
Cantieri di rimozione amianto sottoposti a vigilanza	94

Infortuni sul lavoro

Referti di infortunio per lesioni gravi o gravissime (prognosi > 40 giorni) pervenuti e registrati	516
Infortuni con esito mortale	6
Eventi segnalati ad Autorità Giudiziaria a seguito di attività di indagine	403
Riscontro di responsabilità connesse con l'evento	20% indagini (79 infortuni)

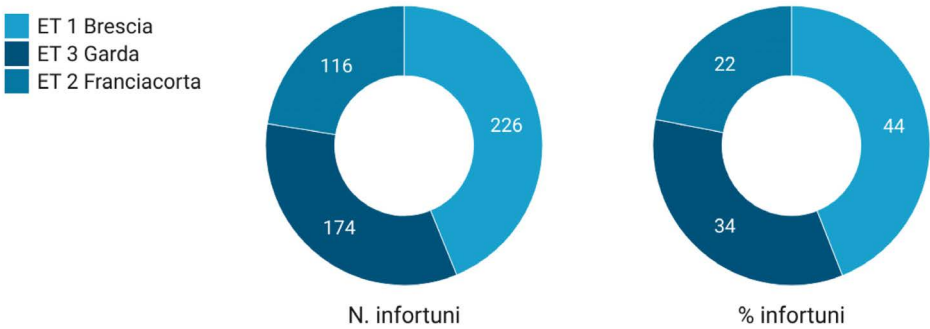


Figura 5.3 - Distribuzione degli infortuni registrati

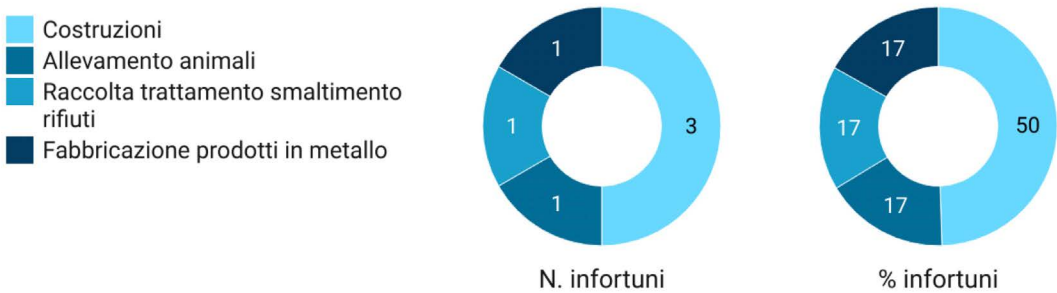


Figura 5.4 - Distribuzione per settore degli eventi mortali

Malattie professionali

Referti di infortunio per lesioni gravi o gravissime (prognosi > 40 giorni) pervenuti e registrati	516
Infortuni con esito mortale	6
Eventi segnalati ad Autorità Giudiziaria a seguito di attività di indagine	403
Riscontro di responsabilità connesse con l'evento	20% indagini (79 infortuni)

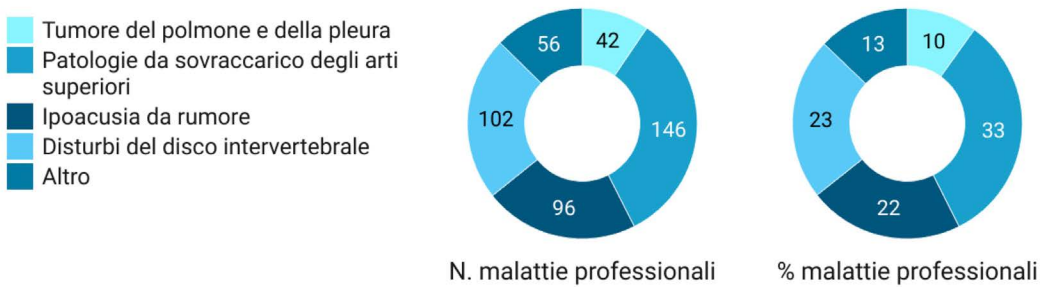


Figura 5.5 - Distribuzione per tipologia di malattia professionale

Piani mirati della prevenzione (PMP)

Nel 2020 sono proseguite le attività legate ai tre piani mirati della prevenzione.

PMP Prevenzione infortuni e tutela della salute dei contoterzisti in agricoltura		Anno di avvio 2018
Gruppi coinvolti	Tematiche approfondite	
1. Imprese conto terzi che operano nella manutenzione del verde e nel giardinaggio	• Sicurezza attrezzature • Corretto svolgimento appalto • Utilizzo sostanze chimiche (fitosanitari)	
2. Imprese che operano nel settore cerealicolo	• Valutazione sicurezza della macchine • Corretta sorveglianza sanitaria	
Imprese verificate	40	
Imprese sanzionate per violazioni della norma in tema di igiene e sicurezza del lavoro	2	

PMP Prevenzione infortuni nelle aziende metalmeccaniche		Anno di avvio 2019
Gruppi coinvolti	Tematiche approfondite	
1. Aziende contattate che non hanno risposto	• Sicurezza macchine: criteri di valutazione/scelta dei sistemi di segregazione delle zone pericolose; rischi palesi nonostante marcatura CE • Rischio chimico (oli lubrificanti)	
2. Aziende che hanno partecipato ai seminari e prodotto documentazione richiesta		
Imprese verificate	40	
Imprese sanzionate per violazioni della norma in tema di igiene e sicurezza del lavoro	9	

PMP Sicurezza nella movimentazione delle merci		Anno di avvio 2020
Sviluppo del piano	• Predisposizione della scheda di autovalutazione • Condivisione della scheda di autovalutazione con comitato art. 7 • Selezione delle ditte da coinvolgere nel piano • Invio alle ditte dell'invito alla partecipazione agli eventi formativi • Realizzazione di 5 eventi formativi in modalità remoto • Pubblicazione sul sito aziendale del materiale informativo e della scheda di autovalutazione con possibilità di compilazione on-line	
Imprese che hanno partecipato agli eventi	126	
Imprese che hanno compilato la scheda di autovalutazione	179	

Capitolo 6 – U.O. tecnologia della prevenzione, sicurezza e impiantistica

L'Unità Operativa Semplice a valenza Dipartimentale (UOSD) Tecnologia della Prevenzione, Sicurezza e Impiantistica effettua attività di verifica sulle attrezzature di lavoro ex art. 71 DLGS 81/08 e sugli impianti ex art. 4 DPR 462/01 a seguito di richiesta da parte dell'utenza, al fine di prevenire i rischi infortunistici in ambienti di lavoro e/o in ambienti di vita; si occupa inoltre dell'attuazione del piano nazionale di controllo sui prodotti chimici (normativa REACH/CLP) e svolge attività di natura prettamente tecnico-professionale o di supporto a vari Enti e Istituzioni, oltre a collaborare con le articolazioni ispettive di questa Agenzia.

La programmazione dell'attività viene sempre effettuata ad inizio anno sulla base di dati storici e sul completamento di azioni il cui svolgimento si distribuisce su più anni (ad es. convenzioni).

Epidemia Covid-19

A causa della pandemia da Covid-19, l'UOSD ha potuto effettuare le verifiche richieste degli impianti di terra, di protezione scariche atmosferiche, di impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione, di attrezzature di sollevamento, di attrezzature a gas/vapore, generatori di vapore e impianti di riscaldamento, in numero inferiore rispetto a quanto preventivato.

Di seguito si illustra quanto effettuato per ciascuna specifica attività istituzionale:

- Attività di controllo delle dichiarazioni di conformità della messa a terra: sono state controllate le dichiarazioni di conformità ed effettuati, laddove ritenuto necessario, sopralluoghi volti a verificare la correttezza della documentazione ricevuta.
- Vigilanza: sono state assolate tutte le richieste di collaborazione pervenute dagli altri assetti del DIPS e dalla Magistratura.
- Rischio chimico e REACH/CLP: l'attività è stata effettuata seguendo REEF 8 e alla luce della situazione pandemica i campionamenti analitici in accordo con la Regione Lombardia sono stati sostituiti da verifiche documentali effettuate su prodotti chimici presenti in piattaforme di e-commerce (on-line), per un totale di 10 verifiche.
- Attività di controllo impianti distribuzione carburanti: si è provveduto alle operazioni di valutazione degli impianti di distribuzione carburante ad uso pubblico e privato ex D.G.R. 9 giugno 2017 n. 6698 come da Decreto n. 8143 del 06/07/2017 della Direzione Generale Sviluppo Economico di Regione Lombardia (48 controlli).
- Per le conferenze dei servizi indette per l'installazione di nuovi impianti di distribuzione carburanti pubblici e privati il personale della U.O. ha partecipato a 12 conferenze asincrone.
- Attività di monitoraggio corsi di formazione: tale attività è stata svolta con un monitoraggio on-line.
- Commissioni: partecipazione a 2 commissioni gas tossici.
- Per quanto riguarda i tavoli di lavoro della Prefettura è stata completata la fase di verifica dei Piani di emergenza esterna delle aziende RIR e sono state esaurite le istruttorie.

19

Di seguito si riportano (**Tabella 6.1**) le attività di verifica.

	Attrezzature pressione	Attrezzatura sollevamento	Impianti elettrici
Attrezzature	206	923	283
Imprese	117	410	300

Tabella 6.1 - Situazione sintetica a fine 2020

Capitolo 7 _ Attività di igiene, sanità pubblica e igiene degli alimenti

Igiene e Sanità Pubblica

Le attività di Igiene Sanità Pubblica sono volte alla “tutela della salute e della sicurezza degli ambienti aperti e confinati” come previsto dai Livelli Essenziali di Assistenza.

I controlli vengono pianificati all’inizio di ogni anno solare e riguardano, sia attività di vigilanza mediante sopralluoghi, sia attraverso campionamenti, sia esprimendo pareri e formulando osservazioni agli organi competenti per le materie di competenza.

Un capitolo particolare è costituito dall’attività di controllo e campionamento per la prevenzione della Legionellosi che viene effettuata sia su programmazione nelle strutture sanitarie, socio sanitarie e turistico ricettive sia a seguito di segnalazione di casi di Legionellosi.

Tutta l’attività di vigilanza è stata condizionata dall’epidemia da Coronavirus che da un lato ha comportato la chiusura di molte delle attività oggetto di controllo e dall’altro lato ha chiesto l’impegno di molti operatori sia medici che tecnici nell’attività di contact-tracing e inchieste epidemiologiche a supporto del personale della UO Malattie Infettive.

Nonostante tale situazione, sono state oggetto di controlli circa l’85% delle imprese previste. Tale percentuale supera il 100% se si aggiungono anche le imprese controllate fuori programmazione.

L’epidemia in atto ha invece comportato una riduzione, rispetto a quanto programmato, nel numero degli impianti natatori controllati (circa il 62%), e di conseguenza nel numero dei campioni di acqua prelevati, a causa della chiusura delle piscine. La rimodulazione dell’attività e la disposizione data di non accedere a luoghi privati ha comportato l’effettuazione di 1.282 campioni, su 2.000 previsti, per la ricerca di Legionella.

Nella tabella (**Tabella 7.1**), che segue, viene riportata la tipologia e il numero delle imprese controllate e il numero di sopralluoghi effettuati nel 2020 rimodulati a seguito dell’emergenza pandemica.

Attività di controllo – Igiene e Sanità Pubblica Descrizione oggetto	N. imprese controllate anno 2020
Scuole di ogni ordine e grado	97
Asili nido e minori disabili	45
Strutture carcerarie	2
Ospedali, Case di cura, Laboratori	11
Ambulatori medici, poliambulatori	187
Alberghi, campeggi e altri alloggi di breve soggiorno, bed and breakfast, affittacamere, agriturismo, ostelli	216
Trasporto sanitario	24
Palestre, impianti sportivi, stabilimenti balneari, cinema, teatri, sale giochi, oratori, mercati	82
Piscine (escluse quelle condominiali)	52
Stabilimenti termali	1
Tatuatori e piercing	36
Fitosanitari	10
Assistenza per anziani residenziale e semiresidenziale	41
Altre strutture	342
Legionelle – N. Campioni	1.282
Campionamenti Piscine (n. di impianti)	135

Tabella 7.1 - Tipologia e numero delle imprese controllate e dei sopralluoghi effettuati nel 2020

Igiene degli Alimenti e della Nutrizione

Per quanto riguarda la sicurezza alimentare degli alimenti non di origine animale i principali obiettivi delle attività di Controllo Ufficiale sono:

- Tutela del consumatore mediante il mantenimento di un elevato livello di protezione della salute umana, della salute degli animali, della sanità delle piante e della sicurezza alimentare;
- Contrasto alle frodi e agli illeciti a danno dei consumatori e degli operatori, anche nei settori del biologico e delle Indicazioni Geografiche registrate, attraverso la cooperazione e il coordinamento tra le diverse autorità competenti e gli organi di controllo.

I controlli ufficiali eseguiti dall'U.O. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione sulle imprese che producono alimenti di origine non animale e Materiali a Contatto con Alimenti (MOCA) vengono organizzati secondo criteri stabiliti, in particolare sono basati sull'analisi di contesto e sulla categorizzazione del rischio.

Inoltre l'U.O. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione contribuisce, per quanto di competenza, al sistema di allerta rapido degli alimenti (RASFF). Definisce i protocolli tecnico-operativi in tema di sicurezza alimentare, monitora l'attività di controllo delle strutture del commercio alimentare e l'utilizzo dei prodotti fitosanitari; gestisce l'Ispettorato Micologico e coordina il controllo delle acque destinate al consumo umano. Si raccorda per la programmazione delle attività di controllo con i servizi del Dipartimento Veterinario e con le altre Autorità Competenti in materia di sicurezza alimentare, a tutela della salute del consumatore.

L'obiettivo programmato nel piano di vigilanza 2020 non è stato raggiunto e ha subito una riprogrammazione sia a seguito della chiusura di molte attività soggette a vigilanza sia per il coinvolgimento degli operatori nelle attività legate all'emergenza Coronavirus. È stato raggiunto l'obiettivo come riprogrammato a Giugno 2020.

Nonostante l'emergenza sanitaria alcune attività sono state sempre garantite in quanto essenziali per la salvaguardia della salute pubblica:

- Controlli sulle acque destinate al consumo umano
- Campionamento ed analisi di alimenti e bevande
- Attività micologica
- Indagini a seguito di Malattia Trasmessa da Alimenti (MTA)
- Controlli relativi alla Gestione dei sistemi di allerta rapido
- Gestione delle segnalazioni dei cittadini e di altri enti o Autorità
- Analisi microbiologiche e chimiche come da Regolamenti Europei vigenti (controlli alla ristorazione pubblica e collettiva, campagne per il controllo dei metalli e altri contaminanti su prodotti ortofrutticoli e cereali).
- Piano Regionale Integrato tra le Autorità Competenti in materia di sicurezza alimentare, qualità degli alimenti e repressione delle frodi 2019 – 2023

Di seguito le attività effettuate nel 2020 (**Tabella 7.2**)

Attività di controllo – Igiene e Sanità Pubblica			N. prestazioni 2020
Descrizione oggetto			
Verifiche documentali	Verifiche documentali	SCIA (modello A) nuova attività / modifiche significative (escluse temporanee)	1.509
	SCIA	altre SCIA (modello B)	782
	Verifica NC precedentemente rilevate		44
	Verifica per rilascio certificati esportazione		406
	n. totale verifiche documentali effettuate		2.741
Campionamenti Alimenti e Bevande	Programmati	OGM	15
		residui fitosanitari	43
		additivi	13
		micotossine	9
		tossine vegetali	0
		irradiati	2
		MOCA	5
		LINEE GUIDA 882/2004 Profilo microbiologico	188
		LINEE GUIDA 882/2004 Profilo chimico	108
		Case dell'acqua	64
		Radioattività in funghi freschi epigei	4
	Ad hoc	esposto, Malattia Trasmessa da Alimenti, di iniziativa	15
	n. totale campioni effettuati (programmati + ad hoc)		457
Controlli Ufficiali con sopralluogo	Programmati	n. imprese controllate	915
		n. ispezioni	1.061
		n. audit	23
	Ad hoc	n. imprese controllate	973
		verifica SCIA	83
		verifica NC precedentemente rilevate	368
		allerta	604
		MTA	3
		esposti	40
		domande di riconoscimento	3
		altro (richiesta altre autorità/enti, richiesta AG, vincoli, certificazioni sanitarie, ecc.)	81
	n. totale imprese controllate (da programmazione + ad hoc)		1.105
	n. totale controlli ufficiali (programmati + ad hoc)		2.266

Tabella 7.2 - Attività svolte nel 2020

Durante l'attività di controllo sono state diverse non conformità (**Tabella 7.3**).

ANNO DI RIFERIMENTO	2020
N° Imprese controllate per qualunque motivo	1.105
N° Controlli Ufficiali	2.266
N° Controlli con Non Conformità (N.C.) riscontrate	688
N° medio di accessi per impresa	2,05
N° Stabilimenti con N.C.	501
% Stabilimenti con N.C.	45,3%

Tabella 7.3 - Non conformità

Sistema Rapida di Allerta (RASFF)

Nel 2020 sono state gestite 100 notifiche, con 568 liste secondarie, riguardanti cibi di origine non animale e materiali a contatto con gli alimenti. I controlli conseguenti, hanno portato all'individuazione di non conformità e sanzioni amministrative a carico degli Operatori del Settore Alimentare (OSA) che non avevano proceduto ad attivarsi come previsto dalle normative vigenti.

Controlli sull'acqua destinata al consumo umano

In attuazione di quanto previsto dal D.Lgs 31/01 e s.m.i. nell'anno 2020 sono stati effettuati campioni di acque destinate al consumo umano con analisi microbiologiche e analisi chimiche (analisi di routine, verifica e monitoraggio). I controlli sono stati eseguiti sia secondo i criteri fissati dalla norma, sia attraverso l'analisi dei dati storici che secondo le frequenze di campionamento previste. I prelievi sono stati effettuati nei punti considerati significativi a garantire la rappresentatività delle acque distribuite. **(Tabella 7.4)**

Attività analitica	2020
Campionamenti Gruppo A acque potabili su programma	5.134
Campionamenti Gruppo A acque potabili verifiche NC	8
N. provvedimenti	90
Campionamenti Gruppo B acque potabili su programma	942
Campionamenti Gruppo B acque potabili verifiche NC	8
N. provvedimenti	26
Campionamenti in case dell'acqua su programma	60
Campionamenti case dell'acqua verifiche NC	4
N. provvedimenti	3

Tabella 7.4 - Attività svolta anno 2020

23

Nel 2020 sono stati svolti Audit presso i gestori degli acquedotti valutando i sistemi e le procedure di gestione.

Controlli in ambito nutrizionale

L'attività in ambito nutrizionale è effettuata sulla sola vidimazione dei menù scolastici. Nel 2020 sono state effettuate n. 176 vidimazioni di cui n.109 con suggerimenti di variazione.

Ispettorato micologico

Gli ispettori micologi sono stati impegnati nell'attività tipica di questo ufficio che prevede interventi sia nelle situazioni di intossicazione dovuta al consumo di funghi tossici o non ritenuti idonei al consumo, sia per la visita speciografica e di commestibilità sul materiale raccolto dai cittadini.

La reperibilità micologica, presente tutto l'anno, garantisce il supporto ai sanitari del pronto soccorso che sono chiamati ad intervenire nei casi dove vi è stato il consumo di funghi **(Tabella 7.5)**.

Attività	2020
Ispettorato micologico per i cittadini (n. accessi)	241
KG. visitati	622
KG. confiscati	306.3
Interventi per intossicazioni micologiche	12

Tabella 7.5 - Attività svolta dall'Ispettorato Micologico nel 2020

Nel 2020 l'ATS di Brescia ha eseguito 4 campioni di funghi per il controllo della radioattività ambientale. I referti analitici, prodotti dal laboratorio ARPA di Bergamo, hanno restituito una situazione di normalità in tutti e 4 i campioni analizzati.

Capitolo 8 **Medicina dell'ambiente: la valutazione sanitaria delle problematiche ambientali**

In coerenza con gli strumenti programmatici, le attività sono orientate a sviluppare e a rafforzare il coordinamento delle componenti istituzionali sul tema Ambiente e Salute, attraverso una stretta collaborazione in azioni integrate con altri Enti (ARPA, Comuni, Provincia, Regione, Ministero).

ATS di Brescia ha, infatti, il compito di tutelare la popolazione da esposizioni che comporterebbero rischi per la salute, ricomprendendo tra questi quelli di origine ambientale. La collaborazione della medicina ambientale con il Servizio Epidemiologico di ATS è lo strumento che permette la valutazione dello stato di salute dei residenti in aree particolarmente sensibili, oggetto di monitoraggio ambientale.

Medicina dell'ambiente e prevenzione primaria

ATS ha espresso i propri contributi sugli studi di impatto ambientale, elaborati dai Proponenti di progetti assoggettati a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), nell'ambito della commissione regionale VIA e della commissione provinciale VIA. Parte integrante dei procedimenti VIA è la valutazione di impatto sanitario, che ATS utilizza per stimare la sostenibilità in tema di salute dei progetti presentati dai Proponenti rispetto al contesto, individuando i potenziali effetti sfavorevoli sullo stato di benessere della popolazione e proponendo soluzioni mitigative.

ATS ha anche garantito il supporto tecnico ai Comuni, alla Provincia ed alla Regione, approfondendo le problematiche connesse con i possibili effetti sulla salute dei cittadini, nelle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) degli strumenti regolamentari, dei piani e dei programmi di gestione del territorio.

Medicina dell'ambiente e prevenzione secondaria

In presenza di situazioni di inquinamento delle matrici ambientali note, l'attività di prevenzione deve orientarsi verso il contenimento del danno, attraverso interventi che circoscrivano l'inquinamento ambientale in attesa di bonifica e riducano il rischio di esposizione per la popolazione.

La prevenzione secondaria è attività che ATS esercita garantendo il proprio contributo ai Comuni, Provincia, Regione e, per le aree ricomprese nel SIN, al Ministero della Transizione Ecologica, nei gruppi di lavoro o nei tavoli tecnici appositamente istituiti per attività di messa in sicurezza di emergenza e operazioni di bonifica. Fanno parte di questa attività la partecipazione a Tavoli tecnici con ARPA, Provincia e Comuni per siti considerati particolarmente critici, il supporto ai Comuni per valutazioni relative alla presenza e/o alla bonifica di amianto e il monitoraggio delle Aziende a Rischio Incidente Rilevante (ARIR).

Di particolare rilievo è l'attività svolta in collaborazione con l'Osservatorio Epidemiologico, per la valutazione del rischio sanitario in siti contaminati e nei progetti di ricerca in ambito di epidemiologia ambientale, sia in studi scientifici sull'uomo che sul passaggio di inquinanti dai suoli ai prodotti agricoli coltivati, col supporto tecnico di altri enti quali Istituto Superiore di Sanità.

SIN Brescia Caffaro

All'interno del SIN Caffaro sono attivi procedimenti di caratterizzazione, di messa in sicurezza di emergenza ed in alcuni casi di bonifica dei siti industriali, parte dei quali dismessi, con l'Autorità Competente per l'inquinamento delle acque profonde, il Ministero della Transizione Ecologica e per i suoli il Comune di Brescia.

La Medicina Ambientale è chiamata ad esprimere il proprio contributo sull'analisi di rischio sanitario, necessaria in tutti questi procedimenti, con la partecipazione a Tavoli tecnici comunali, regionali e prefettizi relativi al sito per la sua caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica per la quale è anche in corso, in capo al Ministero della Transizione Ecologica e alla Regione, l'attuazione del progetto operativo. È parimenti in avanzamento la realizzazione del recupero ambientale nei parchi pubblici e nei giardini delle scuole interessate dall'inquinamento della Caffaro.

Altri siti inquinati

Oltre al SIN Caffaro sono presenti nel territorio altri siti gravati da significativi inquinamenti che interessano il suolo e spesso anche la falda.

ATS partecipa agli incontri indetti da Regione, Provincia e Comuni per gli approfondimenti necessari in ciascun caso ai fini della conoscenza e del contenimento dell'inquinamento, con la messa in sicurezza del sito ed il controllo delle esposizioni improprie dirette ed indirette della popolazione agli inquinanti.

Qualità dell'aria

In questo ambito, risulta non secondario il ruolo dell'impatto odorigeno che, pur non rappresentando di per sé un rischio specifico per la salute, causa tuttavia molestie olfattive che possono interferire significativamente sullo stato generale di benessere psicofisico. Un significativo impegno è stato richiesto ad ATS sia in termini di verifiche ispettive che di incontri pubblici organizzati dalle amministrazioni comunali a seguito delle lamentele dei cittadini per odori molesti.

Le attività coinvolte sono sia industriali (fonderie) che agricole a causa degli spandimenti di liquami, di fanghi e di gessi.

ATS collabora con le Amministrazioni Comunali che hanno attivato il tavolo odori, ai sensi della DGR. 3018/2012, per identificare le fonti produttive presenti sul loro territorio, causa di molestie odorigene lamentate dai cittadini.

La Radioattività ed i suoi riflessi sanitari

Radon

Come da obiettivi regionali, ATS richiede ai Comuni di effettuare un aggiornamento del numero dei Comuni che hanno inserito nei Regolamenti Edilizi Comunali le Linee Guida per la prevenzione delle esposizioni al gas Radon in ambienti indoor, adottate da Regione Lombardia con Decreto n. 12678 del 21/12/2011. Il recepimento del provvedimento ha l'obiettivo di ridurre l'incidenza del tumore polmonare per esposizione al gas Radon, secondo fattore di rischio noto dopo il fumo di sigaretta. Inoltre ATS è attiva nel fornire indirizzi metodologici ai Comuni a seguito di problemi rilevati in edifici pubblici.

Utilizzo industriale delle radiazioni ionizzanti

ATS, è chiamata ad esprimere il parere al Prefetto per il rilascio di nulla osta alla detenzione ed utilizzo di sorgenti radioattive ed è membro della Commissione Prefettizia di radioprotezione insieme ad ARPA, ai Vigili del Fuoco, alla Direzione Provinciale del Lavoro per gli aspetti di tutela della salute pubblica e dei lavoratori. ATS monitora il programma di smaltimento delle sorgenti radioattive orfane e di materiale radio contaminato, che negli anni è stato ritrovato tra i rottami destinati all'industria locale di fusione metalli ed accumulato all'interno degli insediamenti. Il programma di pianificazione degli smaltimenti, che è stato messo a punto da ASL (ora ATS), ha trovato un buon livello di adesione da parte delle aziende, con la conseguente riduzione dei reperti radiocontaminati ritrovati tra i rottami, stoccati in sicurezza all'interno degli insediamenti produttivi e la riduzione dei tempi di permanenza in azienda prima dello smaltimento.

Siti radiocontaminati

ATS partecipa a tavoli tecnici prefettizi per la valutazione di depositi temporanei di materiale radiocontaminato e per la messa in sicurezza di siti con presenza di materiali e rifiuti radioattivi. Si evidenzia come dalla recente ricognizione ministeriale, 9 dei 15 siti presenti tra Lombardia e Veneto sono collocati nel territorio della ATS di Brescia (Alfa Acciai di Brescia, ex Fermeco Brescia 80 di Montirone, IRO di Odolo, Raffineria Metalli Capra di Castelmella, Discarica Metalli Capra di Capriano del Colle, Service Metal Company di Mazzano, ex Cava Piccinelli Cagimetal di Brescia, RVD a Lumezzane, Acciaierie Venete a Sarezzo).

Capitolo 9 _ Attività del laboratorio di sanità pubblica

Il Laboratorio di Sanità Pubblica è una struttura specialistica polifunzionale integrativa delle attività dei Servizi dell'ATS, che opera prevalentemente a supporto dell'attività di controllo ufficiale del Dipartimento di Igiene Prevenzione Sanitaria e svolge le seguenti attività: microbiologia degli alimenti e delle acque; ricerche chimiche negli alimenti e nelle acque; ricerca e identificazione sierologica di *Legionella pneumophyla*; analisi di tossicologia anche a scopo medico legale; analisi di screening oncologico per la ricerca del sangue occulto fecale.

Il Laboratorio è certificato UNI EN ISO 9001 ed opera in conformità della norma di accreditamento UNI CEI EN ISO 17025.

Anche se l'anno 2020 è stato particolarmente difficile per via della pandemia, costringendo ad un ridimensionamento dell'attività di campionamento, l'attività analitica è stata garantita in tutti i settori del laboratorio.

Controllo dei parametri microbiologici nelle acque destinate al consumo

Per assicurare la salubrità dell'acqua, le attuali norme, recepite a livello di Comunità Europea, definiscono i requisiti di potabilità attraverso il monitoraggio di numerosi parametri, per ognuno dei quali è stato fissato un limite di concentrazione; in particolare il D.Lgs. 31/2001 e ss.mm.ii. prevede il controllo di parametri microbiologici e chimici. I seguenti dati di analisi rappresentano il numero delle analisi microbiologiche e percentuale di non conformità calcolata sul totale dei campioni (**Tabella 9.1**).

Anno	Totale campioni	Totale analisi microbiologiche effettuate	Campioni non conformi	% di non conformità (su totale campioni)
2020	3.604	16.143	238	6,7%

Tabella 9.1 -Dati di attività anno 2020

Controllo dei parametri chimici nelle acque destinate al consumo umano

L'attività del laboratorio chimico è volta a monitorare il territorio bresciano e supporta altre province come Cremona e Mantova (ATS Valpadana), Lecco (ATS Brianza), Bergamo (ATS Bergamo), Sondrio, Valcamonica e Sebino (ATS Montagna), per un totale di 3.991 campioni e 35.660 determinazioni nell'anno 2020.

Controllo dei parametri chimici nelle acque di piscina

La potabilità è un requisito necessario per l'acqua delle piscine. Regione Lombardia con D.G.R. del 17 maggio 2006, n. 8/2552 "Requisiti per la costruzione, la manutenzione, la gestione, il controllo e la sicurezza, ai fini igienico-sanitari, delle piscine natatorie" prevede che vengano rispettati i requisiti di qualità delle acque di immissione in vasca e delle acque di vasca.

Le vasche controllate nell'anno 2020 sono state 858, per un totale di 5.217 analisi.

Ricerca Legionella

Il Laboratorio di Sanità Pubblica dell'ATS di Brescia si occupa ormai da anni della ricerca di *Legionella Pneumophyla* in campioni di acqua.

L'attività di prelievo è rivolta prevalentemente al campionamento per monitoraggio preventivo nei confronti di *Legionella Pneumophyla*, presso strutture comunitarie quali: ospedali, alberghi, campeggi, case di cura, onlus, fondazioni ricettive per anziani e/o disabili, centri ricreativi, centri sportivi e piscine riabilitative, centri termali.

Tale attività si estende anche nel caso di campionamenti per il monitoraggio successivo ad una eventuale bonifica, anche per ditte che effettuano disinfezioni, ed in caso di segnalazione di "caso di infezione" per individuare la possibile fonte ambientale di contagio e per emergenza in caso di cluster infettivo.

Le tabelle seguenti (**Tabella 9.2; Tabella 9.3**) mostra l'attività erogata dal Laboratorio nell'anno 2020.

N. totale di campioni e analisi effettuate	Tot. campioni	Tot. positività	% Tot. positività
Anno 2020	5833	644	11

Tabella 9.2 -Totale attività eseguita dal Laboratorio di Sanità Pubblica dell'ATS di Brescia anno 2020

Sierogruppi determinati sui campioni positivi	Tot. positività	Sierogruppo 1	Sierogruppo 2-15
Anno 2020	644	234	410

Tabella 9.3 -Numero di campioni contenenti *Legionella Pneumophyla* identificati nel sierogruppo

Controllo dei parametri microbiologici in campioni alimentari

L'attività del controllo ufficiale nel settore degli alimenti coinvolge tutta la filiera di produzione: dai controlli sulle materie prime importate, fino alla fase di distribuzione del prodotto finito in applicazione a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 2073/2005.

La Regione Lombardia, seguendo le indicazioni del Ministero della Salute, stabilisce il piano annuale alimenti contenente il numero di campioni e le rispettive analisi da eseguire annualmente per ciascun Laboratorio di Sanità Pubblica delle ATS Lombarde.

I campionamenti sono effettuati dalle Equipe territoriali di Igiene dell'ATS di Brescia.

Attività analitica microbiologica erogata anno 2020 dal Laboratorio di Sanità Pubblica dell'ATS di Brescia: 129 campioni pervenuti, 344 analisi e nessuna conformità.

Controllo dei parametri chimici sulle matrici alimentari

Il Laboratorio di Sanità Pubblica di Brescia è il supporto analitico alla attività di vigilanza; è stato riconosciuto dalla Regione Lombardia come centro di riferimento per la ricerca di acido erucico, composti polari, anidride solforosa in varie matrici alimentari, alcool metilico e lattosio. Nell'anno sono state effettuate 116 determinazioni analitiche.

Controllo dei parametri per la balneazione

Il D.Lgs 116/2008 e il Decreto Ministeriale del 30/03/2010 fissano i valori limite relativi ad ogni campione di acqua di lago prelevato per il monitoraggio nella stagione balneare (aprile-settembre); il superamento di uno o più limiti determina il divieto di balneazione. I diversi punti di campionamento sono identificati da coordinate di latitudine e longitudine che vengono definite con una specifica numerazione da Regione Lombardia e dal Ministero della Salute.

I risultati del monitoraggio dell'ATS vengono estratti dal portale ministeriale da Regione Lombardia. La valutazione della qualità delle acque sulla base dei dati di 4 stagioni di monitoraggio (4 anni) avviene secondo quattro classi: scarsa, sufficiente, buona e eccellente. Tale valutazione viene resa pubblica all'inizio di ogni anno.

Complessivamente nel 2020, sono stati monitorati 98 punti di balneazione: 55 sul lago di Garda, 17 sul lago d'Ildro e 26 sul lago d'Iseo a questi si aggiungono i 2 punti di competenza dell'ATS della Montagna per i quali viene effettuata l'analisi microbiologica dal nostro Laboratorio; inoltre il Laboratorio di Sanità Pubblica di ATS Brescia effettua la ricerca di cianobatteri anche per l'ATS di Bergamo nei punti di loro competenza del lago di Iseo e per il lago di Endine e per ATS della Montagna.

Sulla base dei dati analitici relativi ai campionamenti eseguiti nel 2020, risultano balneabili tutte le località ufficialmente inserite nel piano di campionamento; la qualificazione effettuata dall'elaborazione dei dati degli ultimi 4 anni è di "eccellente" per tutti i punti monitorati.

Il dosaggio delle droghe d'abuso

Il Laboratorio di Sanità Pubblica effettua analisi di tossicologia sia di screening che a scopo medico legale in matrice urinaria e cheratinica. Su tali matrici vengono ricercate diverse sostanze d'abuso (droghe-alcol) e loro metaboliti.

Il Laboratorio opera nel campo della prevenzione delle dipendenze, a supporto dell'attività dei Servizi di tossicodipendenza (Ser.T/Ser.D) delle diverse ASST presenti sul territorio provinciale (Bergamo, Crema, Cremona, Garda, Franciacorta), per i Servizi Multidisciplinari Integrati (SMI), per il Nucleo Operativo Alcol dipendenze (NOA), per le caserme, per i carcere e per la commissione patenti (ritiro patente, porto d'armi, autisti,...).

Il Laboratorio di Sanità Pubblica nell'anno 2020, nonostante le difficoltà dovute alla pandemia ha effettuato un numero consistente di analisi, globalmente 133.139.

L'abuso di alcol

Il Laboratorio di Sanità Pubblica dell'ATS di Brescia è da anni impegnato nella determinazione dei principali markers di abuso acuto e cronico di alcool sia per scopi clinici (monitoraggio dei soggetti alcool dipendenti) che per scopi forensi.

Oltre agli indicatori più tradizionali quali gli enzimi epatici (AST, ALT, GGT) e il Volume corpuscolare Medio eritrocitario, il Laboratorio effettua la ricerca e il dosaggio di nuovi e più specifici markers quali la Transferrina Carboidrato carente (CDT) su siero e la determinazione dell'etilglucuronide (EtG), metabolita dell'etanolo in matrice cheratinica ed urinaria.

Il Laboratorio di Sanità Pubblica nel 2020 ha effettuato globalmente 14.076 analisi per la determinazione dell'ETG e 2.083 per quella della CDT.

Capitolo 10_ Attività di prevenzione veterinaria

Attività di Prevenzione Veterinaria

Nel corso dell'anno 2020 le ripercussioni della pandemia SARS-CoV-2 e delle misure intraprese per il contenimento della sua diffusione, sono state tali da rendere necessaria, in esito a specifiche indicazioni ministeriali e regionali, la revisione e rimodulazione dell'attività di controllo ufficiale pianificata ad inizio anno nell'originale Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria 2020 (Decreto D.G. n. 153 del 01/03/2020). La sostanziale riprogrammazione del Piano, che ne è derivata, è stata pubblicata nel Decreto D.G. n. 499 del 03/09/2020.

Il Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale, è intervenuto a tutela della salute pubblica con verifiche a livello di produzione primaria (controlli sulla sanità e il benessere degli animali in allevamento, vigilanza sulla loro alimentazione e sulle modalità di trasporto) e a livello di produzione e trasformazione degli alimenti di origine animale, riuscendo a garantire anche per il 2020 una presenza sistematica e organizzata sia presso le strutture riconosciute a livello comunitario sia presso quelle registrate per la produzione e la commercializzazione in ambito locale e ad assicurare le specifiche attività di sorveglianza nei settori zootecnici, degli animali d'affezione e degli animali selvatici.

La ATS di Brescia occupa i due terzi dell'intera provincia amministrativa, con l'esclusione dell'ambito territoriale di Valle Camonica che, dal 2016, con la riforma introdotta dalla Legge regionale 23/2015, fa parte di ATS della Montagna.

Il territorio di **ATS Brescia** copre una superficie pari a circa **3.464 Kilometri quadrati**, suddiviso in 164 Comuni, rispetto ai 205 che costituiscono la provincia. La ATS occupa un'area assai vasta che va dalla pianura alla montagna e oscilla tra i 39 metri sul livello del mare di Fiesse (Distretto di Leno) e i 970 mslm di Magasa (Distretto di Lonato), con altitudine massima delle zone di pascolo in alpeggio pari a 2.583 mslm del Comune di Bagolino.

L'evidente varietà delle condizioni orografiche e, ovviamente, di viabilità incidono notevolmente sia sulle attività produttive agro-zootecniche (per parametri quali-quantitativi) sia sull'organizzazione e l'erogazione delle prestazioni sanitarie, compresi i controlli ufficiali di competenza veterinaria (**Figura 10.1**) - contesto generale).

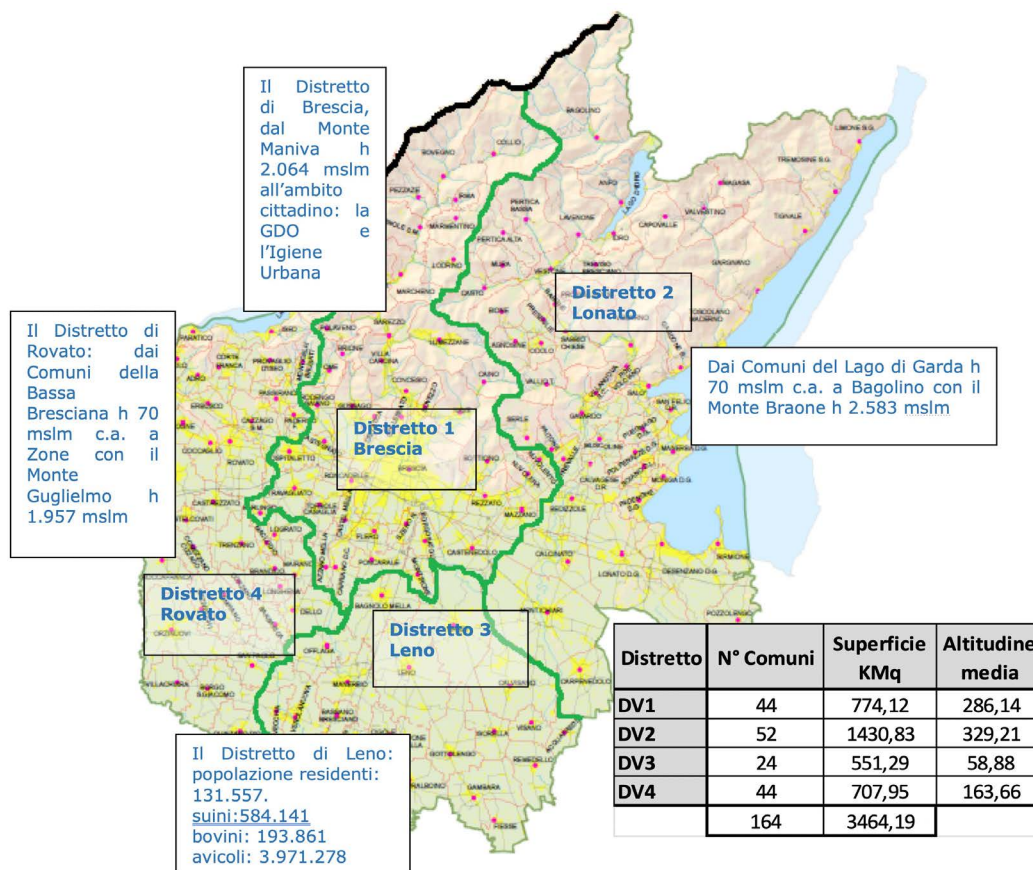


Figura 10.1 - Contesto generale - ATS Brescia - Distretti Veterinari

Gli ambiti di intervento del Dipartimento Veterinario si possono schematizzare in:

- controllo delle malattie a carattere zoonosico;
- controllo delle malattie infettive degli animali;
- prevenzione delle malattie degli animali domestici e selvatici;
- verifica della sicurezza dei prodotti di origine animale;
- tutela della salute e dei diritti del consumatore;
- tutela e promozione del benessere degli animali domestici e lotta al randagismo.

Per svolgere questi compiti il Dipartimento Veterinario si struttura in tre specifici Servizi e in una Unità Operativa Semplice Dipartimentale.

Sanità Animale:

garantisce la tracciabilità degli animali di interesse zootecnico, è responsabile del sistema dei controlli ufficiali inerenti la salute degli animali da reddito; assicura sul territorio gli interventi di sorveglianza epidemiologica delle malattie soggette a controllo ufficiale, come ad esempio la tubercolosi, la brucellosi e la leucosi bovina enzootica e, a tal fine, collabora con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna, la Provincia e gli altri enti competenti per monitoraggi e controlli sanitari sulla fauna selvatica. Assicura la tutela e il benessere degli animali d'affezione, l'attività di controllo demografico e di prevenzione al randagismo prevenendo al contempo la comparsa e la diffusione di malattie gravi anche per l'uomo (es. rabbia).

Igiene degli Alimenti di Origine Animale:

coordina il controllo di tutte le fasi coinvolte nella manipolazione e nella trasformazione degli alimenti di origine animale, garantendo la presenza di un veterinario ufficiale per l'ispezione di tutte le attività di macellazione, programmando modalità e frequenze dei controlli anche presso sezionamenti e laboratori di lavorazione delle carni e del pesce, presso impianti di imballaggio e lavorazione delle uova e presso laboratori di smielatura, si integra con il Servizio di Igiene degli Allevamenti presso gli stabilimenti di trasformazione e manipolazione di latte e prodotti lattiero-caseari e, infine, collabora con altre istituzioni per la tutela dell'ambiente.

30

Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche:

interviene per la tutela del benessere degli animali domestici da reddito e degli animali utilizzati a fini sperimentali, anche attraverso verifiche sulla produzione, il commercio e l'uso degli alimenti loro destinati; monitora la distribuzione e l'uso dei farmaci ad uso veterinario e la gestione dei sottoprodotti derivanti dalle lavorazioni degli alimenti di origine animale.

Igiene urbana, Tutela degli animali d'affezione e Pet therapy:

attivata nel 2017, in staff al Dipartimento, coordina e supervisiona gli interventi a tutela degli animali d'affezione per la corretta convivenza dell'uomo con gli animali domestici e sinantropi in ambito urbano, attua iniziative specifiche di formazione ed informazione.

A livello territoriale, in dipendenza gestionale dalla Direzione Dipartimentale, operano i quattro Distretti Veterinari (Unità Operative Complesse), più sopra delineati nella cartina geografica riportata alla **"Figura 10.1 - Contesto generale - ATS Brescia - Distretti Veterinari"**:

- Distretto n.1-Brescia Gardone-Val Trompia;
- Distretto n.2-Lonato;
- Distretto n. 3-Leno;
- Distretto n.4 – Rovato

Sanità animale

La Sanità animale: i controlli ufficiali in allevamento e sul territorio

Il territorio di competenza di ATS di Brescia si caratterizza per una spiccata vocazione zootecnica, in particolare

legata al comparto bovino, per la produzione di latte e carne, al settore suinicolo e a quello avicolo (Tabella 10.1). ATS di Brescia è, insieme ad ATS Valpadana (che unisce le province di Cremona e Mantova), la più importante realtà agro zootecnica di Regione Lombardia, il cui sistema agroalimentare è, a sua volta, il più importante a livello italiano, nonché uno dei più rilevanti nel contesto europeo.

Di seguito si forniscono alcuni dati generali di contesto per sottolineare il peso del settore agrozootecnico della Provincia di Brescia a livello Regionale e Nazionale.

	Bovini (capi)	di cui vacche da latte	Suini (capi)	Ovicapri (capi)	Avicol (000 capi)
ATS Brescia	457.235	174.010	1.370.318	32.732	10.040
Lombardia	1.546.377	643.836	4.388.884	170.332	25.860
Italia	5.632.509	1.772.174	8.510.000	8.099.710	158.000
UE - 28	86.598.000	22.627.000	147.848.000	98.587.990	1.715.000

Tabella 10.1 - Numero capi bovini, suini, ovicapri, avicoli

Significativa anche la presenza di allevamenti apistici per la produzione del miele e di allevamenti di equini, rappresentati principalmente da associazioni sportive equestri e centri ippici. Non mancano, infine, realtà zootecniche legate all'allevamento di capre e pecore, dedicate prevalentemente alla produzione della carne (**Tabella 10.2**).

	Numero allevamenti ATS Brescia	Numero allevamenti Lombardia	%
Bovini	3.755	15.453	24
Suini	1.917	8.375	23
Ovicapri	1.931	13.113	15
Avicoli	747	3.213	23
Equidi	3.512	20.633	17
Api	1.505	8.677	17
Altri	736	2.742	27
Totale	14.103	72.206	20

Tabella 10.2 - Sintesi patrimonio zootecnico di ATS Brescia

Nel campo della sanità animale le attività effettuate hanno garantito il rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) in tutti i settori d'intervento e pertanto la situazione sanitaria del patrimonio zootecnico, in forza dei piani di eradicazione e di sorveglianza messi in atto da anni, è da considerare sotto controllo.

La favorevole situazione sanitaria in forza dei piani di eradicazione e di sorveglianza messi in atto da anni ha portato ad una revisione delle frequenze di controllo nei confronti della tubercolosi, brucellosi e leucosi bovina e della brucellosi ovi caprini riducendo la pressione dei controlli e orientandola sulle tipologie a maggior rischio. Allo stesso modo nel settore suinicolo, oltre al consolidamento a livello nazionale dello stato di indennità per malattia vescicolare che ne ha consentito la sospensione dell'attività di sorveglianza, prosegue il percorso intrapreso per Aujeszky che porterà, in Regione Lombardia, nel corso del 2021, alla dismissione della vaccinazione ai fini del raggiungimento del riconoscimento dell'indennità territoriale.

Problematiche emergenti, da affrontate con piani specifici, derivano dalla Peste Suina Africana che si fa sempre più prossima ai nostri confini. Per contrastarla, al pari di quanto già avviene per l'influenza aviaria che rimane una malattia altrettanto temibile per il comparto avicolo, è essenziale perseguire elevati standard di biosicurezza negli allevamenti e attivare un sistema in grado di rilevare prontamente eventuali sospetti e intervenire in modo tale da circoscrivere eventuali focolai.

I Piani di biosicurezza assumono pari importanza anche nel controllo delle salmonellosi che, oltre agli allevamenti avicoli, coinvolgono con frequenza crescente il settore bovino.

Nel 2020 sono stati segnalati i seguenti eventi di carattere epidemiologico, la cui insorgenza è soggetta ad obbligo

di notifica al Ministero della Salute:

- 7 positività per Salmonelle rilevanti (Enteritidis e Typhimurium variante monofasica) in 2 allevamenti di galline ovaiole e 5 polli da carne;
- 20 episodi di salmonellosi in bovini (12- S. Typhimurium e S. variante monofasica, 8 dublin) e 3 in suini (S. Typhimurium);
- 10 positività al virus della West Nile Disease, di cui 4 in equini, 5 nell'avifauna selvatica (gheppio, sparviero, cornacchia) e una in insetti vettori;
- 1 focolaio di Setticemia Emorragica Virale in un allevamento di trote;
- 1 focolaio di Pesta Americana in un apiario;
- 1 caso di leptospirosi in un cane.

Al 31/12/2020 in esecuzione degli specifici piani di settore, sono state effettuate le seguenti attività: n. 1.069 controlli e n. 2.708 campioni.

Il canile sanitario

La struttura rappresenta per l'intero territorio di ATS Brescia un presidio fondamentale per la lotta al randagismo e il controllo demografico e sanitario della popolazione animale (cani privi di proprietario e gatti liberi/di colonia), assicurando il recupero di cani vaganti e di gatti rinvenuti sul territorio e bisognosi di cure mediche, nonché gli interventi di sterilizzazione. Nel corso del 2020 sono stati recuperati 948 cani, 570 dei quali erano identificati con il microchip e quindi sono stati riconsegnati al proprietario; la percentuale di cani vaganti rinvenuti ed identificati è del 60% circa; il numero di restituzioni di cani vaganti al proprietario è molto soddisfacente ed è stata favorita anche dalla pubblicazione del profilo del cane recuperato privo di microchip, compresa di fotografia, sul sito dell'Anagrafe degli Animali d'Affezione di Regione Lombardia, nella sezione "cerco un cane o un gatto" e sulla App "Zampa a Zampa".

Sulla riduzione degli ingressi in canile ha verosimilmente influito anche l'impiego della funzionalità SMS da parte degli operatori di ATS Brescia e degli Agenti delle Polizie Locali che ne hanno fatto richiesta, che consente l'immediata ricerca del proprietario via cellulare e la restituzione del cane in loco; sono inoltre disponibili lettori di microchip per tutti i veterinari ufficiali durante i turni di pronta disponibilità.

Tutti i cani non identificati, per i quali non si riesce a risalire al proprietario, vengono sottoposti presso il Canile Sanitario di ATS Brescia a trattamento antiparassitario e vaccinale e, al termine del periodo di osservazione sanitaria, vengono sterilizzati per poi essere trasferiti ai canili rifugio comunali di competenza, se non affidati direttamente. Presso il Canile Sanitario si praticano anche gli interventi di sterilizzazione chirurgica di gatti appartenenti a colonie feline censite presenti nel territorio di ATS Brescia e di cani senza proprietario. Nel 2020, presso il canile sono stati sterilizzati 1.131 gatti e 287 cani.

Il Canile Sanitario presta anche un servizio di pronto soccorso, esclusivamente a favore di cani e gatti traumatizzati rinvenuti vaganti e non immediatamente riconducibili ad un proprietario, anche mediante attivazione di una reperibilità specialistica; gli interventi sono in lieve ma costante aumento negli anni, soprattutto con riguardo ai gatti: nel 2020 sono stati recuperati 263 gatti feriti.

Presso il Canile Sanitario vengono inoltre sottoposti ad osservazione sanitaria gli animali morsicatori per i quali, ai fine della prevenzione della rabbia, è richiesta l'osservazione per il periodo di 10 giorni: nel 2020 sono stati tenuti in osservazione 114 cani.

Igiene urbana, tutela degli animali d'affezione e pet therapy

Gli animali d'affezione rivestono nella moderna società un ruolo centrale quale presenza amica, membri della famiglia, mediatori culturali. L'incremento di sensibilità nei loro confronti è tuttavia solo in parte accompagnato da una progressiva conoscenza e consapevolezza delle necessità e dei diritti dell'animale nonché dei doveri del proprietario. La diffusione di una cultura etica e rispettosa degli animali attenta altresì a favorire relazioni interspecifiche positive e sicure, richiede una sistematica e capillare opera di educazione e informazione con percorsi di educazione zoofila e sanitaria utili ad affrontare le problematiche connesse alla convivenza e al rapporto uomo/animale d'affezione, evitarne utilizzi riprovevoli nonché promuoverne una serena convivenza nel rispetto delle esi-

genze sanitarie ed ambientali.

Il ruolo degli animali d'affezione quale presenza amica, membri di famiglia, di sostegno e supporto per alcuni bisogni umani, è risultato centrale durante il periodo di lockdown che ha caratterizzato buona parte del 2020.

Il confinamento e le misure di distanziamento dettati dalle norme anti-contagio hanno acuito questo bisogno con un incremento significativo di animali d'affezione accolti nelle case degli italiani post emergenza (3,5 milioni come attestato dal Rapporto coop2020).

L'aumento numerico e di sensibilità nei confronti degli animali ha accentuato la necessità di promuovere la diffusione di una cultura etica, rispettosa degli animali, attenta a favorire relazioni interspecifiche positive e sicure e mediata da una sistematica e capillare opera di educazione e informazione sui bisogni e diritti dell'animale nonché sui doveri e responsabilità del proprietario.

Le iniziative informative e di educazione zoofila (già attivate negli anni precedenti), dedicate a personale di vari Enti, Associazioni, professionisti del settore (veterinari ufficiali, personale delle locali polizie, guardie eco zoofile, veterinari liberi professionisti ecc), a privati cittadini (proprietari e non) e al contesto scolastico pianificati per il 2020, hanno ovviamente risentito delle misure messe in atto per il contenimento della pandemia, quali distanziamento sociale, smart working e didattica a distanza, e sono state per quanto possibile mantenute e rimodulate.

Nello specifico nel 2020 sono state condotte le seguenti iniziative:

- "Se Lo Conosci Diventerete Amici..." rivolta agli insegnanti della scuola d'infanzia in unica edizione, a distanza, ed un incontro dedicato ai referenti scolastici, sempre a distanza, al fine di orientarli e supportarli nella gestione del progetto con didattica a distanza;
- "Patentino Per Proprietari Di Cani" una edizione in presenza nelle date 5-12-19 ottobre 2020 (70 partecipanti);
- "Formazione dedicata alle Amministrazioni Comunali" in collaborazione con Associazione Comuni Bresciani condotto in versione webinar in data 16 ottobre 2020.

Nel corso del 2020, inoltre, sono stati attuati n. 234 accertamenti a tutela degli animali d'affezione, oltre alla consueta attività programmata sulle strutture destinate a ricovero e cura degli animali d'affezione e sulle strutture/centri che impiegano animali in interventi assistiti, anche in collaborazione con altre istituzioni (Comuni, Enti delegati, ecc.) ed altre autorità competenti (Carabinieri NAS, Carabinieri Corpo Forestale dello Stato, ecc.).

Altra prerogativa in materia di igiene urbana è stata la sottoscrizione in data 14 febbraio 2020 di un protocollo d'intesa con cinque Associazioni zoofile riconosciute, operanti nel territorio di competenza, al fine di collaborare nella gestione delle segnalazioni pervenute a tutela degli animali d'affezione e garantire tempestività, implementando al contempo efficienza ed efficacia dell'intervento.

L'igiene degli alimenti di origine animale: i controlli ufficiali sulla produzione degli alimenti lungo la filiera

Nel settore alimentare la strategia del controllo ufficiale si avvale del principio secondo il quale i controlli non devono più essere concentrati sul prodotto finale, ma distribuiti lungo tutto il processo di produzione, con una visione complessiva e integrata che va "dai campi alla tavola".

L'attività di controllo sugli impianti che producono trasformano, depositano e commercializzano Alimenti di Origine Animale (AOA) è programmata in modo da attuare interventi mirati, efficaci e proporzionati alla tipologia di impianto e alla significatività dei riscontri igienico-sanitari rilevati nel corso dell'attività di controllo ufficiale pregressa.

L'elevato numero di strutture, sia riconosciute ai sensi del Reg. (CE) 853/04 sia registrate ai sensi del Reg. (CE) 852/04, presenti sul territorio di competenza della ATS di Brescia impone un accurato lavoro preliminare in fase di definizione del livello di rischio degli impianti, sui quali collocare adeguatamente le risorse umane disponibili (Veterinari e Tecnici della Prevenzione) per le attività di sorveglianza.

Le limitazioni operative che hanno caratterizzato l'anno 2020 a causa della pandemia da Covid-19 hanno costretto il Servizio di Igiene degli Alimenti a rimodulare modalità e frequenze dei controlli di programma, facendo in modo che tutte le attività riconosciute venissero comunque controllate almeno una volta nel corso dell'anno, e le attività registrate verificate in via prioritaria sulla base del profilo di rischio intrinseco o derivato (es. da allerte o segnalazioni puntuali).

Complessivamente nell'anno 2020, su un territorio di competenza che al 31 dicembre contava 655 impianti ricono-

sciuti a livello comunitario e di 2.406 attività registrate, sono stati condotti per sorveglianza programmata e non programmata mediante sopralluogo (ispezioni e audit) 2.606 interventi e sono stati eseguiti n. 586 campioni di alimenti. In merito alle attività di specifica competenza, si segnala che ATS di Brescia si caratterizza per il numero significativo di capi bovini sottoposti a Macellazione Speciale d'Urgenza (MSU-5.102 capi macellati nel 2020 su un totale di 67.165 capi bovini) e per la macellazione di capi avicoli che, su solo 4 impianti industriali altamente specializzati raggiungono ogni anno valori prossimi ai 40 milioni di capi: per il 2020, esattamente, 39.923.509, che corrisponde a quasi il 7% di tutto il macellato avicolo.

Nel complesso, l'attività di macellazione su 73 macelli riconosciuti del territorio (carni rosse e carni bianche), tra attività di tipo industriale e attività di tipo non industriale, occupa quasi il 60% del monte ore/lavoro del personale veterinario impiegato sul territorio nell'area di Igiene degli Alimenti, rendendolo di fatto "indisponibile" alla pianificazione delle altre attività di sorveglianza programmabili.

In uno scenario simile, l'obiettivo di una sorveglianza efficace ed efficiente non può prescindere dalla necessità di lavorare sia sul territorio, sia a livello organizzativo, mediante una concreta integrazione funzionale di tutte le discipline (Sanità Animale, Igiene degli Alimenti e Igiene degli Allevamenti) e delle competenze di tutti gli operatori. Da sottolineare l'attività svolta dai Veterinari Ufficiali a supporto delle imprese che esportano verso Paesi Terzi alimenti di origine animale: dalla qualifica sanitaria relativa alla Paratuberculosis alle attestazioni integrative sulle partite di suini al macello, sino all'esecuzione dei controlli ufficiali sui requisiti specifici non equivalenti degli stabilimenti di trasformazione e all'emissione dei certificati necessari per i passaggi doganali.

Nel corso del 2020 il personale del Dipartimento Veterinario di ATS di Brescia ha eseguito 24 controlli integrativi specifici, su altrettanti stabilimenti autorizzati all'esportazione di alimenti di origine animale verso determinati Paesi terzi, ed emesso ben 2.602 certificati/attestazioni per l'esportazione di partite di detti alimenti con destinazione il mercato extra-comunitario, soprattutto USA, Canada, paesi del Sud America, Cina ed Estremo Oriente. In ulteriore espansione si registra la richiesta di certificati export da parte di impianti produttori di mangimi che di impianti di trasformazione di sottoprodotti di origine animale.

L'igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche

Farmacosorveglianza

La farmacosorveglianza viene svolta presso tutti gli stabilimenti che producono e commercializzano farmaci veterinari, in aziende zootecniche, presso cliniche e ambulatori veterinari avvalendosi dello strumento della ricetta elettronica, inoltre, a verifica della sicurezza degli alimenti e dei mangimi, sono stati pianificati interventi ispettivi e campionamenti nell'ambito del Piano nazionale Residui sia negli allevamenti sia negli stabilimenti di preparazione alimenti di origine animale. Ulteriori iniziative hanno riguardato eventi atti a stimolare un sempre maggior uso consapevole del farmaco, con l'obiettivo di diminuirne l'utilizzo sugli animali e il conseguente impatto ambientale.

Produzione del latte

Relativamente al settore della produzione del latte, il Dipartimento Veterinario di ATS di Brescia ha mantenuto attivo un piano di monitoraggio dell'andamento di potenziali contaminazioni da Aflatossina M1 lungo la filiera di produzione di latte e derivati, non trascurando anche gli altri aspetti della qualità del latte, mediante una serie pianificata di ispezioni volte alla verifica dell'igiene della produzione, dell'autocontrollo aziendale e del rispetto della normativa relativa all'export. In aggiunta all'attività ispettiva sono stati condotti campionamenti di latte rivolti alla ricerca di parametri igienico-sanitari, inibenti, agenti patogeni e contaminanti ambientali. È stato anche condotto un piano di monitoraggio per la ricerca di residui di antibiotici nel latte in frazioni anche 10 volte inferiori ai limiti di legge con esiti del tutto favorevoli.

L'attività nel complesso testimonia l'eccellenza del comparto della produzione del latte.

Alimentazione animale e sottoprodotti di origine animale

Nel settore dell'alimentazione animale in territorio bresciano sono presenti 532 impianti registrati e 119 impianti riconosciuti. Tutti gli impianti riconosciuti sono stati sottoposti a controllo nel corso del 2020. Nel campo dell'alimentazione animale oltre ad un'attività di verifica dei requisiti sia strutturali che di produzione a tutti i livelli, a partire dalla produzione primaria viene attuato anche uno specifico piano di campionamento (Piano Nazionale Alimen-

tazione Animale). Nel settore dei sottoprodotti di origine animale nel territorio bresciano sono presenti 61 impianti registrati e 52 impianti riconosciuti. I controlli ufficiali sono stati 114, senza riscontro di non conformità.

Nel corso del 2020 a supporto delle imprese che esportano verso i Paesi Terzi, sia mangimi per animali da reddito e da compagnia, che sottoprodotti di origine animale, sono stati emessi:

- 359 certificati/attestazioni per l'esportazione di mangimi con destinazione principale in Medio Oriente, Balcani e Sud America.
- 744 certificati/attestazioni per l'esportazione di sottoprodotti di origine animale, con destinazione principale verso gli USA, Balcani, Hong Kong e Medio Oriente.

Benessere animale

Una particolare attenzione riveste il settore del Benessere animale. Da alcuni anni la maggiore sensibilità verso le esigenze degli animali da parte dei cittadini dell'Unione Europea ha modificato l'approccio etico e conseguentemente legislativo, imponendo maggior attenzione verso i fabbisogni etologici degli animali da reddito, sia in allevamento sia durante il trasporto, tutelandoli anche nei delicati e problematici settori della macellazione e della sperimentazione.

Nel territorio di ATS Brescia sono presenti 1.156 allevamenti di bovine da latte, 2.400 allevamenti di bovini da carne, 562 allevamenti intensivi di suini, 747 allevamenti avicoli.

Nel 2020 l'attività ha privilegiato i controlli nei settori più attenzionati (suino e avicolo). Nel settore suino sono stati eseguiti 161 controlli in presenza e 187 da remoto (grazie all'utilizzo dei sistemi informativi a disposizione), nel settore avicolo è stato possibile il completamento del programmato "Piano di emergenza caldo".

I controlli effettuati, spesso coordinati e congiunti con i veterinari afferenti l'area di Sanità animale o con altre autorità competenti (NAS, UTFAAC, Carabinieri, Polizia Locale), pur impostati soprattutto sulla verifica del rispetto dei requisiti previsti dalla normativa europea, non si sono limitati allo stretto controllo degli aspetti legislativi bensì hanno iniziato a valutare il reale stato di benessere dell'animale grazie all'introduzione di specifici indicatori animal-based measures.

Particolare attenzione, come sopra ricordato, è stata rivolta all'allevamento suino al fine di implementare misure finalizzate alla prevenzione del ricorso al taglio delle code degli animali migliorando sensibilmente i requisiti richiesti per l'allevamento.

I controlli sul trasporto di animali, come oramai da anni, sono stati strutturati lungo le vie di comunicazione prossime a punti critici (macelli e mercati) in collaborazione con la Polizia Stradale e a destino presso i macelli e al punto di sosta. Presso i macelli la protezione degli animali è svolta su ogni capo macellato; inoltre ogni struttura di macellazione viene sottoposta ad uno specifico controllo ufficiale (ispezione o audit) atto a valutare il mantenimento dei requisiti previsti dalle normative comunitaria, nazionale e regionale.

Al 31/12/2020 in esecuzione degli specifici piani di settore, sono state effettuate le seguenti attività: n. 1.939 controlli e n. 1.462 campioni.

Il sistema delle allerte

Il sistema dei controlli predisposto annualmente da ATS di Brescia viene attuato lungo la filiera di produzione degli alimenti e dei mangimi, al fine di prevenire che potenziali pericoli determinino danni ai consumatori attraverso l'uso di alimenti di origine animale o agli animali stessi a causa dell'assunzione di mangimi non conformi. Esiste, in parallelo ai controlli ufficiali e al sistema di autocontrollo degli operatori del settore, un apparato di emergenza che si basa su una rete di comunicazioni rapide attraverso tutti i Paesi Membri dell'Unione Europea e che coinvolge anche Paesi Terzi, per rispondere tempestivamente a eventuali incidenti correlati agli alimenti e ai mangimi. Questa rete di contatti che parte dalla Commissione Europea e coinvolge l'EFSA (Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare), le Regioni e, in termini operativi immediati, le Agenzie di Tutela della Salute, è chiamato RASFF (Rapid Allert System for Food and Feed). Durante il 2020 il personale del Dipartimento Veterinario di ATS Brescia si è attivato per un totale di 50 allerte, delle quali 47 per alimenti destinati al consumo umano e 3 per mangimi, un dato in calo rispetto allo scorso anno.